

Ridendo dicere verum

La seconda parte della collezione di Vittorio Malvezzi



Ah, però: questa volta il dr. Malvezzi è molto più "in tiro". Perbacco, che classe!

Più di 100 pagine di vivacità, saggezza e competenza che Vittorio ci ha voluto regalare in un unico pdf.

Un ringraziamento speciale va ad Anna che lui non manca mai di nominare ed amare tra le sue pagine.

Attenzione, però: non dimenticate di seguire Malvezzi anche su www.soldionline.it

Grazie a tutti voi, amici lettori e grazie a te, Vittorio carissimo.

Franz

Indice

Mala Tempora Currunt	53
Basterebbe così poco	56
Obama Stock Market	58
Individual Investors n.1	60
Regola 1 - Mai perdere soldi	62
Previsioni Cannate	64
Ritemprare lo spirito	69
Matematica e Profezie	70
Previsioni, panorami e scenari	72
Previsioni, panorami e scenari n.2	75
Emoticon	77
Individual Investor n.2	78
Il cellulare	80
La Congiura	82
Finanza Etica	85
Cigni Entelechiani	87
Aiutini	89
Previsioni	91
Il lupo perde il pelo	92
Mai dire mai – Never say never again	93
Rosa 1, ma spine molte	95
Strategie, come impostarle	98
Un Bancario per Amico	100
Options & smart money	101
I mulini a vento e gli ISP	103
Stop loss sulle Options	108

Mala Tempora Currunt



... di solito i vitelli nascono con una testa sola e gli oggetti volanti di solito vengono rapidamente identificati. In periodi straordinari girano le voci più incontrollate ...

Tempi duri per tutti, ma noi occupiamoci solo di chi opera sui Mercati Finanziari. Tanto per non fare discorsi generici e delimitare il campo di discussione, che è sempre meglio. In tempi fuori dell'ordinario, e questi lo sono tanto che abbondano i paragoni e i richiami con i tempi più duri del passato, ci si aspetta che circolino voci fuori dal comune e provvedimenti speciali vengano adottati cinque minuti sì e cinque no. Così sono incominciate a circolare voci sulla totale chiusura dei Mercati Finanziari, dopo gli interventi e i divieti adottati un po' da tutti gli organi responsabili delle Borse mondiali. Qualcuno avrà già letto il mio pensiero in merito, ma siccome non rinuncio mai ad autocitarmi, tanto per fare un po' di promozione, te lo riassumo. Se parliamo di cose straordinarie, ci sono effettivamente anche i vitelli a 2 teste e gli UFO sembrano essere una realtà documentata ...

Però *di solito* i vitelli nascono con una testa sola e gli oggetti volanti *di solito* vengono rapidamente identificati. In periodi straordinari girano le voci più incontrollate.

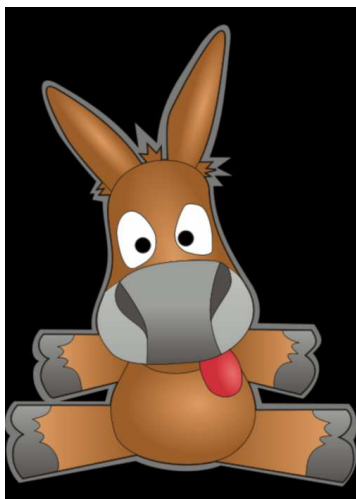
Quanto alla chiusura dei Mercati, non vorrei che fosse come non misurare la febbre per un po', così il malato non si preoccupa. Secondo me, e non voglio atteggiarmi a nulla di più di un uomo della strada - praticamente 'una sciura Maria' al maschile - è giusto che ci siano degli interventi correttivi come si stanno susseguendo, ma ferme queste posizioni credo poco all'imbrigliamento dei Mercati. Se ne creerebbero immediatamente di paralleli non ufficiali con tutti i rischi del caso.

Passerà anche 'sta nuttata ... ma sicuramente a mattina in molti saremo un po' acciaccati. Le istituzioni finanziarie, in testa Market Makers e Banche che sembra appunto stiano perdendo la testa, hanno dato la loro mano qualificata.

L'altra voce che per ora si limita a sussurrare, naturalmente oltre 120 decibels, è quella della congiura e della connivenza degli *alti poteri economici*. Nessuno sapeva, nessuno era stato avvisato, ma 'loro' sì che dovevano sapere e, certamente, o l'hanno fatto apposta o sono tutti cretini. Loro, naturalmente. Ma sta volta no, posso testimoniare io, almeno nel mio piccolo. Oh, intendiamoci! Non intendo farmi mallevadore dell'onestà e delle capacità mentali di tutti i governanti, di qualunque colore e tendenza. Il mio non è generico spirito da Sanculotto, è proprio una questione di buon senso, qualche pecora nera c'è sempre. Ma da questo a generalizzare, ci corre molto.



Inoltre non è vero che della cosa non si parlasse e che evidenti segnali di allarme non fossero sotto gli occhi di tutti. Ricordo addirittura un paio di allarmati controlli fatti da Anna, la santa donna che mi sopporta da molte decine di anni, ai ripetuti spamming che le arrivavano sul computer. Il messaggio standard recitava in plain English: " ... Caro utente, siamo lieti di confermarti che la *tua richiesta* di mutuo per 300.000 dollari (a volte anche di più) è stata accettata. Ti preghiamo quindi di prendere contatto ecc. ecc ..." Le prime volte è stato difficile convincere la mia altra metà del cielo che non ero impazzito e non stavo indebitandomi a



destra e manca. Solo dopo qualche settimana si convince, ma sempre più perplessa continua a ripetermi "Ma cosa sta succedendo? Tu che hai fatto la Bocconi quando ti chiedo qualcosa non sai mai rispondermi ... ma son diventati tutti matti? e tu cosa dici?" Niente dicevo perchè ero rimasto senza parole, fino a che un giorno scopro un libro pubblicato negli States che non mi risulta sia mai arrivato in Italia.

Allora collaboravo con una rivista del mondo della carta e della stampa e in un articolo di fine anno - quando si tirano le somme, si fanno i bilanci e si tenta di buttare l'occhio sui mesi a venire - faccio la recensione del libro. Un libro che già dal titolo è estremamente chiaro e profetico: **L'Impero del Debito**. Continuo dunque allegramente ad autocitarmi ... sono decisamente tra i miei autori preferiti!

L'articolo si intitolava 'Il Venditore di Almanacchi'. Te lo riporto, ricordandoti che è stato scritto nel lontano 27/11/2006, cioè un paio d'anni fa ... Due anni per i Mercati finanziari possono essere una eternità.

'Si avvicina il tempo in cui con le influenze arrivano le previsioni economiche e mi viene in mente il vecchio Leopardi con il suo venditore di calendari. Contro le influenze ci si può vaccinare, ma contro l'umana debolezza di cercare di leggere nel futuro non esistono rimedi. Ma tant'è, sapendone i limiti, è un argomento di conversazione meno pericoloso di donne, calcio e politica. Il nostro settore poi ha una posizione particolare, da tempo viene considerato un attendibile indicatore dell'economia. Semplificando molto possiamo dire che se per esempio si vendono tante scatole, è perchè qualcuno ha venduto della merce e deve confezionarla per consegnarla. Viene dunque logico pensare che la relazione funzioni anche in senso inverso, con una correlazione molto più forte che non per altri settori, cioè se il mercato tira noi siamo i primi ad approfittarne. Da qualche anno Assografici e la Bocconi a fine anno buttano fuori un interessante studio in cui ci fanno l'esame finestra. In altre pagine trovi illustrate le luci e le ombre del nostro futuro prossimo venturo. Vorrei quindi accennarti a quel che si dice su altri mercati, che in un mondo sempre più globalizzato, finiscono con l'impattare anche a casa nostra. Inoltre parlare degli altri è sempre più asettico e indolore, è più difficile scivolare dall'economia alla politica. In particolare mi riferisco agli USA che, piaccia o meno, hanno sempre una certa influenza sul nostro mercato, con buona pace dell'esistenza di una Unione Europea, di un Dragone Giallo e di un'India che sta addirittura facendogli concorrenza. Con il Dow che dopo l'11 settembre si è riportato regolarmente sopra 12000 (per favore! niente sospiri e lacrime - NdA), è facile sentire molti guru parlare di un futuro roseo. Se correzioni ci saranno, sarà ciò che in termine tecnico viene definita una buona occasione e perfino la bolla immobiliare sembra un problema ormai superato. Poi il NY Times ti recensisce come bestseller un libro intitolato "L'Impero del Debito. - Il Sorgere di una Crisi Finanziaria Epica".¹ Nel link puoi addirittura leggere l'indice e farti un'idea degli argomenti. Un'allegria, il cap.1 si intitola 'Dead Men Talking', non c'è neanche bisogno di tradurre. Eccoti alcuni scenari che gli autori ci presentano e cui, naturalmente, lascio ogni onore e responsabilità. Risparmi ridotti all'osso, perfino negativi. Gli Americani stanno risparmiando meno di ogni altro momento della loro storia, compresa la Grande Depressione! Interessi passivi in crescita, con grosse conseguenze negative sui mutui immobiliari. I prezzi delle case erano schizzati alle stelle e quindi i costi relativi sono e saranno pesantissimi. Chi non potrà sostenerli sarà buttato fuori di casa. Una montagna di debiti, il consumatore medio usa prendere a prestito quanto gli serve per

¹ http://www.amazon.com/gp/reader/0471739022/ref=sib_dp_pt/002-0729689-9103264#reader-link

mantenere lo stile di vita a cui si è abituato, con garanzia la propria casa. Gli americani negli ultimi 5 anni hanno superato un \$1,5 trillion (cioè milioni di milioni) di debito speso soprattutto in beni di consumo. Il governo federale è adesso intervenuto mettendo un tetto e chi è fuori rischia il fallimento. Lavoro a rischio. Nonostante quanto proclamato dalla Casa Bianca circa un tasso di disoccupazione inferiore al 5% (evidentemente gli autori non devono essere elettori dell'attuale presidente - NdA) nei prossimi 10 anni si prevede una perdita di circa 3,3 milioni di posti di lavoro dati in outsourcing all'estero. Un war game ipotizza che all'inevitabile risalita del costo del petrolio, andranno persi altri 2 milioni di posti lavoro. Costi previdenza e assistenza sanitaria in salita. I costi relativi stanno salendo da anni al doppio o triplo dei tassi di inflazione annua. Per il solo 2006 gli autori prevedono una salita del 10% e dato il sistema previdenziale in atto questi costi sono a carico dei lavoratori e quindi vanno a incidere ulteriormente sul reddito. Costi di istruzione. Oggi uno studente medio per andare al college deve indebitarsi quasi il 60% in più di solo dieci anni fa. Uno studio del Comitato che aiuta finanziariamente gli studenti, riporta che il 48% degli studenti che si sarebbero qualificati, non può proseguire gli studi per mancanza del denaro necessario. Alla faccia dei nostri fuoricorso. Pensionati. Gli autori concludono dicendo che alla luce della situazione attuale <non ci sono garanzie che i piani finanziari diano i loro frutti>

Certo, gli autori e il quotidiano sono un po' di parte e stiamo parlando degli USA. Da noi è tutta un'altra cosa! fra l'altro uno studio che si rifà addirittura alle serie numeriche del vecchio Bernulli e che per mezzo secolo ha centrato il bersaglio, prevede un possibile rintracciamento dei mercati finanziari nel 2007 e poi fuochi d'artificio fino al 2010. Però come dice quel famoso uomo politico, a pensar male ...'

Era robetta tosta e molto chiara, ma tu quanti pensi abbiano scritto o reagito a queste notizie? Bravooo! Hai indovinato: nessuno. Noi esseri umani, in prima linea pure io che spesso a posteriori mi domando con che criterio abbia fatto certe cose, siamo molto portati a recepire quello che ci torna conto e ad accantonare tutto il resto. Va bene, io non scaglio la prima pietra, magari prometto anche di smettere di autocitarmi (ho le dita incrociate e sono uomo di mare).

L'unica cosa che chiedo è che non si dica ... `ma nessuno sapeva niente'!



Vittorio Malvezzi

Basterebbe così poco



... Continuo a pensare all'acqua del fiume che scorre nel suo letto, alla quiete dopo la tempesta, all'organizzazione che segue sempre al Caos ...

Che sia la fine del Mondo? Ma ve lo siete chiesti in questi giorni?

Io un pochetto sì ... soprattutto vedendo e sentendo la preoccupazione della gente.

E mi riferisco alla gente che vive la propria quotidianità vicino a me: dalla gentilissima signora che ogni mattina alle 04.00 precise comincia a sfornare brioches calde e fumanti che sveglieranno con dolcezza tutti quanti noi prima di cominciare la giornata, al collega d'ufficio che arriva trafelato all'ultimo minuto perché il suo cucciolo puntava i piedini e non ne voleva sapere di varcare le porte della scuola, ai traders privati ... che in questi giorni rimangono sempre più basiti ed esterefatti davanti ai grafici delle proprie Piattaforme Tol.

Che sia la fine del Mondo? ...

Ma no, dai! Io non ho di certo la sfera di cristallo ... ma non lo credo. Penso che la vita che si svolge in questo Mondo sia molto dura, ma sia sempre meravigliosa. E non sto rubando le parole al grande **Frank Capra**.

Mi è stato insegnato che la vita scorre come un fiume lento, e ogni tanto l'acqua del fiume incontra degli ostacoli lungo il percorso, e alle volte questi ostacoli sembrano talmente difficili da superare che l'acqua non ce la fa più ... ed esonda. Ma poi, a poco a poco, ridiscende nel suo letto, riprende posizione e, di nuovo lentamente, procede il suo corso.

"Ma noi viviamo in Italia ... un Paese pieno di falle ... pieno di problemi ... e se va a rotoli il Mondo, noi saremo i primi a crollare ..."

L'ho sentito più volte in questi giorni. E, con un mezzo sorriso, ho ricordato mia nonna ai tempi della *guerra del Golfo*: ogni giorno faceva una capatina al supermercato e tornava a casa con qualche chilo di provviste in più ... dalle scatolette di tonno a quelle dei pelati, dai pacchi di pasta alle crocchette del gatto - perché in guerra anche lui deve pur mangiare! - dalle saponette alle mollette per stendere i panni.

Cara Nonna! Aveva fatto due guerre ... come poterla biasimare? La guardavamo con tenerezza e non ci permettevamo mai di interrompere il suo shopping.

E adesso? Continuo a vedere persone che non dormono la notte e fanno pellegrinaggi quotidiani in Banca. Persone come noi che hanno lavorato una vita intera svegliandosi alle 6 e rientrando a casa non prima delle 8. Ma nessuna di queste rientra mai dai pellegrinaggi con le gote rosate e sorridenti che aveva mia nonna quando rientrava dai suoi.

Ciò nonostante continuo a credere che non sia la fine del Mondo.



Continuo a pensare all'acqua del fiume che scorre nel suo letto ... alla quiete dopo la tempesta ... all'organizzazione che segue sempre al Caos (... questa è Fisica!) ... e credo agli *Uomini* di buona volontà. Agli *Uomini* che mai si arrendono, agli *Uomini* che – nonostante tutto e tutti – ogni mattina continuano ad alzarsi alle 06.00 (o alle 04.00 se debbono sfornare pane e brioches caldi) ... agli uomini come **Ivan Basso**, classe 1977, professione ciclista. Forse non tutti lo conoscono, ma chi segue da vicino il ciclismo qualcosa di lui saprà. E saprà che quando era ad un passo dalla conquista della maglia rosa è stato colto da un virus intestinale sulla cima delle Dolomiti con un tempo 'da lupi' ... Pioveva a dirotto ma Ivan, in preda a crampi dolorosissimi, ha continuato a pedalare.

E' stato coinvolto in uno dei tanti scandali sul doping e, purtroppo, questo è ciò che lo fa più ricordare. Più della pedalata sulle Dolomiti sotto la pioggia in preda ai crampi.

Ivan Basso è stato squalificato per due anni, ma si è battuto come un leone per riscattarsi e ottenere giustizia. E, il prossimo 24 Ottobre, ricomincerà a correre a testa alta.



Sta finendo il Mondo? ... No, no se noi non lo vogliamo. Basta non credere più ai 'parolai', rimboccarsi le maniche e andare avanti. Perché di *Uomini* come **Basso**, l'Italia è piena. *Uomini* che mangiano pane e cipolla da una vita per permettere ai figli di ottenere una Laurea e non lo vanno a raccontare in lacrime in qualche show televisivo. *Uomini* che ogni giorno si sforzano di tener fede alle poche promesse che hanno fatto a se stessi e alla propria famiglia e non parlano solo per dar fiato alla bocca. *Uomini* che continuano a pedalare anche se piove ... anche se nevicata ... anche se la pancia e la testa fanno male.

Perché la vita continua e prima o poi il mal di pancia passa, la pioggia finisce e torna il sereno.

E noi aspettiamo, così come Vi aspettiamo sempre più numerosi su www.francescocaranti.com

Erika Tassi

Obama Stock Market



... Se per qualcuno l'avere simpatie liberals è una colpa, io ne sono totalmente mondo ...

Obama mi intriga con la sua aria post-Kennediana. Mi piace. Anche se molto riduttivamente continuano a parlarne come epigono della concultata moltitudine nera, in realtà è un melting pot, cioè proprio l'espressione fisica di quella capacità di assorbimento e trasformazione che ha fatto grande l'America. Con buona pace di Selvaggia, mia figlia, che potendo capire molto bene from-inside parole e sfumature, lo accusa di aver montato una campagna mediatica con molto fumo e poco arrosto. Ve le ricordate le prime apparizioni del **JFK** ciuffettone lentiginoso con bella moglie al fianco e pargoletti zompettanti? l'ho rivisto con un tuffo al cuore. Sì d'accordo, questo è un po' più abbronzato e ha i capelli rigorosamente corti, nel suo primo discorso dopo i risultati. Se per qualcuno l'avere simpatie liberals è una colpa, io ne sono totalmente mondo. Ma una cosa, una sola auguro al neopresidente: rinforzare i servizi di sicurezza e tenersi alla larga da Dallas. Non abbiamo bisogno ora di un altro Kennedy. In soldoni però, cioè da un punto di vista dell'impatto sui mercati finanziari, questa elezione che effetto potrà avere?

Prima di tutto cerchiamo di ricordarci che trovare una causa o una concausa in un mercato di montagne russe come quello da cui stiamo uscendo, forse, non è proprio facile. Inoltre c'è già chi sta scrivendo pagine e pagine parlando di ipervenduto e reazioni di ipercomprato, ritracciamenti e percentuali. Trend di base e bear trend. A questo punto capirai che uno fa presto ad andare nel pallone e forse diventa preziosa la cautela di 'sartoria'. Come **Francesco Caranti** chiama l'accorto uso delle Opzioni.

Tra tante parole ho trovato anche dei numeri, statistiche che non mi permetterò di commentare visto il saggio proverbio anglosassone che recita come *le statistiche non mentano mai, ma altrettanto non si può dire degli statistici*. Sono cifre fornite da un sito molto serio che parte gratis e parte su pagamento di modico service fee, ci refila quotidianamente grafici e spiegazioni <http://www.chartoftheday.com>



Il grafico in parola prende in considerazione una serie di medie relative agli anni di elezioni USA facendo dei raffronti con gli anni in cui il partito al potere esce dalle elezioni come deciso vincitore o sconfitto. Le statistiche, quelle che non mentano mai, dicono che " *... The stock market performed better than average in election years during which the incumbent party*

proved to be the ultimate winner ..." Non è il nostro caso, esce **Bush** entra **Osama** al grido 'Cambiamo Tutto!'.

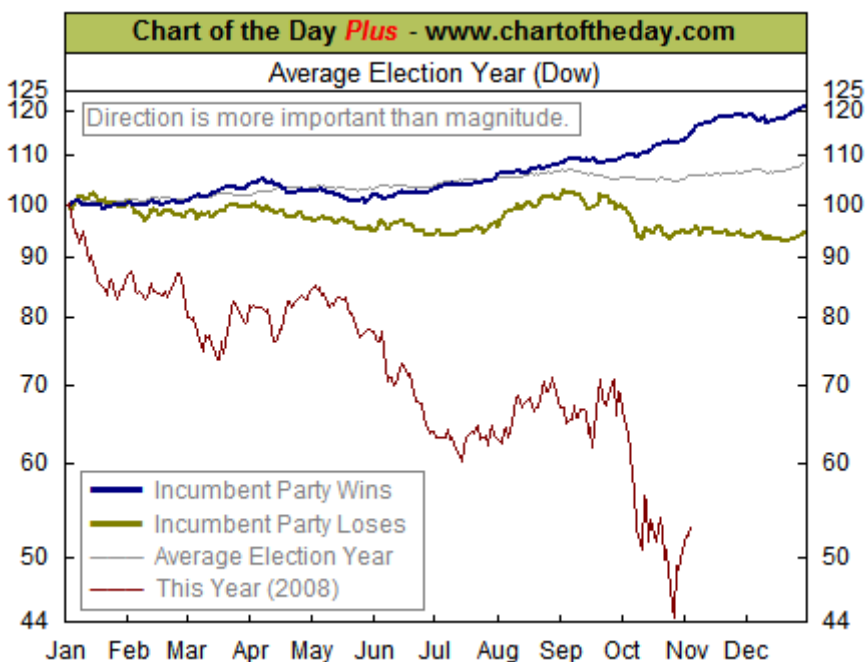
Che cosa ci dicono le statistiche in questo caso? " ... *The stock market performed rather poorly (except for August plus or minus a few days) in election years during which the incumbent party proved to be the ultimate loser ...* " Poi ci danno anche la spiega, come si conviene quando si vuole trasformare i numeri in emozioni e reazioni. Nei primi 5 mesi dell'anno sia di vincita che di perdita regna l'incertezza per le elezioni. Poi nei mesi successivi in caso di cambio di partito dell'inquilino della **Casa Bianca**, il fenomeno può esser dovuto alle cattive condizioni economiche che hanno incoraggiato l'elettorato a cambiare cavallo e non meno importante all'incertezza legata all'impatto futuro delle nuove politiche e priorità della nuova amministrazione. Quest'anno l'andamento medio ha rigidamente seguito il pattern " ... *with the average performance of an election year during which the incumbent party ultimately lost the White House ...*" quindi i numeri ci direbbero, il condizionale mi sembra d'obbligo anche se non mi permetterei mai di negare la veridicità delle statistiche, che " ... *then the expectation would be for a fairly flat/choppy stock market for the remainder of the year ...*"

Di certo questo vuol dire non tenere conto della forte maggioranza dei Democratici in

entrambe le camere, cosa che dovrebbe permettere una manovrabilità con minori difficoltà per adottare misure che non saranno popolari. Ma forse è proprio questo che ci sbattono in faccia i numeri: le medicine difficilmente hanno un sapore gradevole e il mercato può incominciare a scontarlo.

Comunque vada, non prendetevela con me, se gli affari sono affari è anche sacrosanto che i numeri sono numeri.

Così parlò Zarathustra, capo Navajo amico di Aquila della Notte.



Vittorio Malvezzi

Individual Investors n.1



... Una volta ci chiamavano 'Parco Buoi' ...

... Poi con un bel po' di formazione, studio, una valanga di computer e qualche cornata data al momento giusto, ci siamo guadagnati un po' di rispetto. Al punto che siamo diventati un indicatore. Contrarian naturalmente, tanto per chiarire una volta ancora le aspettative circa le nostre capacità professionali. Quello che noi facciamo e diciamo va prudentemente preso all'incontrario! Champagne per tutti, anzi spumante metodo classico, offro io. Sto parlando degli **Individual Investors**, gli investitori non aggregati al carro di grosse compagnie finanziarie. Gente, siamo noi! finalmente ci stiamo parlando addosso.

Quanto a parlarne, nel bene o nel male, sono in tanti. Giusto per avere un'ideuzza di quel che si trovi solo in Rete, Google ci dà dei ritorni di 360.000 links per il mercato di lingua spagnola, 388.000 per il mercato di lingua francese e come valore siamo lì. Probabilmente a fronte di un numero di paesi a lingua spagnola ben maggiore comprendendo anche gli stati della Sun Belt degli SU, pesa la parte francofona del Canada e alcuni stati che per motivi politici o di tradizione preferiscono usare il francese piuttosto che l'inglese. Inoltre non dimenticare che per una leggina dell' Hexagon che proprio se ne infischia del politically correct, un sito pubblicato in Francia deve avere la home page rigorosamente in Francese. Noi italiani ci difendiamo bene con un rispettabile ritorno di ben 313.000. Manco a dirlo la parte del leone la fa la comunità anglofona: 1.920.000 links che parlano di noi, gli *Irriducibili Individual Investors*.

E allora incominciamo a guardarci dentro, cercando di essere il più obiettivi possibile. Cosa non facile visto che siamo tutti parte in causa. Per sollevami il morale e trovare un riscatto a quell'indice "contrarian" incomincerò con un sito in lingua spagnola che tributa un peana a dir poco alla nostra tribù:
http://www.inversorglobal.com.ar/noticias/otras_inversiones/inversores_individuales_obtienen_mejores_oportunidades.

E' un articolo di inizio giugno 2008 e per essere proprio attenti, devo dirti che seppur di lingua spagnola si tratta di sito argentino. Non so come si senta chi mi legge. Io pur tributando la massima ammirazione a 'Pampa', 'Asado' (il celebre arrosto pantagruelico) e 'Gauchos', quando sento il nome Argentina vengo preso da un prurito pazzesco. Si tratta dei postumi di una forte allergia ai **Tango Bonds** che tempo fa ha colpito tutta la mia famiglia in forma molto virulenta. Ma spero di essere il solo con questo genere di disturbi. Nella sintesi la tesi del nostro amico tanguero è molto semplice. Gli Individual Investor hanno un solo tallone d'Achille: una possibile cultura tecnica non adeguata. Superato il gap informativo sono avvantaggiati dalla loro massima libertà d'azione, aiutata anche dalla sempre maggiore diffusione di quegli strumenti finanziari così preziosi che sono gli **ETF**.



Sempre a proposito dell'informazione, sono interessanti le considerazioni fatte in un sito italiano: <http://www.businessonline.it/1/EconomiaeFinanza/1996/crisi-finanziarie-cosa-devono-fare-singoli-investitori.html>.

Niente di straordinario, intendiamoci. Vi si dice che nonostante lacci e laccioli, controllori e supercontrollori, le crisi avvengono e avverranno sempre. Anche i gestori, spinti alla ricerca di migliorare il confronto con il benchmark, pur senza violarla necessariamente, si spingeranno fino ai limiti estremi del consentito dalla legge.



Quindi il consiglio che ci viene dato cita un celebre detto di **Ronald Reagan** ai tempi della Guerra Fredda, "fidati ma controlla". Un ossimoro che comunque mantiene una certa validità pragmatica.

Consigli ottimi, ma semplificando all'eccesso, forse troppo lo ammetto, sembrerebbe che la logica sia 'alla Pazzaglia'. Ti ricordi quello del meglio giovane, ricco, sano e bello che vecchio pensionato malandato. Se sai, sai metterlo in atto, lo fai a tempo e luogo, che tu sia Individual Investor o Banca ti va benissimo lo stesso.

P.S. – Dopo essermi battuto per onor di firma e d'appartenenza in favore della nostra nobile categoria, devo anche confrontarmi con alcuni dati di fatto. A proposito dell'interpretazione che viene fatta delle nostre azioni e relativo indice Contrarian, ti accludo il

bollettino settimanale emesso da un ente pubblico a Chicago:

<http://www.cftc.gov/marketreports/commitmentsoftaders/index.htm>.

La sigla sta per **US Commodity Futures Trading Commission**: fra le sue attività tiene una registrazione settimanale dell'open interest e del *commitment* cioè l'impegno da parte degli operatori. Questi vengono suddivisi in *Individual Investor* e *Professionals*. Prova ad andare a vedere un po' come si sono mossi.

VIX FUTURES - CBOE FUTURES EXCHANGE										Code-1170E1	
OPTION AND FUTURES COMBINED POSITIONS AS OF 11/11/08											
----- NONREPORTABLE											
NON-COMMERCIAL		COMMERCIAL		TOTAL		POSITIONS					
----- ----- ----- -----											
Long	Short	Spreads	Long	Short	Long	Short	Long	Short			

(\$1000 X INDEX)					OPEN INTEREST:		44,573				
COMMITMENTS											
2,263	29,256	6,142	31,943	3,142	40,348	38,540	4,225	6,033			

Non voglio rubare il mestiere al nostro guru **Francesco Caranti**, quindi non starò a fare commenti ed interpretazioni sofisticate. Mi limito solo a richiamare la tua attenzione sul fatto che **tutti gli operatori commerciali sono short** e **tutti gli operatori professionali sono long**.

... Tu pensi che gli attacchi di depressione che mi stanno venendo siano solo dovuti alla momentanea cattiva salute del mio gattone?

Vittorio Malvezzi

Regola 1 - Mai perdere soldi



'An Italian walked into a bank in New York City ...

... and asked for the loan officer.

He told the loan officer that he was going to Italy on business for two weeks and needed to borrow \$5,000 and that he was not a depositor of the bank. The bank officer told him that the bank would need

some form of security for the loan, so the Italian handed over the keys to a new Ferrari. The car was parked on the street in front of the bank. The Italian produced the title and everything checked out. The loan officer agreed to hold the car as collateral for the loan and apologized for having to charge 12% interest. Later, the bank's president and its officers all enjoyed a good laugh at the Italian for using a \$250,000 Ferrari as collateral for a \$5,000 loan. An employee of the bank then drove the Ferrari into the bank's underground garage and parked it.

Two weeks later, the Italian returned, repaid the \$5,000 and the interest of \$23.07. The loan officer said, 'Sir, we are very happy to have had your business, and this transaction has worked out very nicely, but we are a little puzzled. While you were away, we checked you out and found that you are a multimillionaire. What puzzles us is, why would you bother to borrow \$5,000?'

The Italian replied: 'Mingha, where else in New York City can I park my car for two weeks for only \$23.07 and expect it to be there when I return?'

Questa è un'istruttiva novellina che sta girando in Rete : **Warren Buffet** approverebbe.

'Un italiano entra in una Banca di NY City e chiede del funzionario addetto ai prestiti. Gli racconta che deve andare in Italia un paio di settimane per affari e che dovrebbe farsi prestare un \$5.000, pur non avendo un conto in quella banca.

Il funzionario precisa che la banca avrebbe richiesto delle garanzie e lui tira fuori le chiavi di un Ferrari nuovo di pacca, parcheggiato di fronte alla banca.

L'italiano allega anche tutti i documenti, libretto ecc. che vengono controllati e tutto è OK. Il funzionario dunque accetta come garanzia del prestito e si scusa di dover applicare un interesse del 12%. Più tardi presidente e funzionario tutti contenti sogghignano all'idea dello sprovveduto italiano che ha dato in garanzia un'auto da 250 000 dollari per un prestito di 5 000. Quindi, come ovvia precauzione un commesso prende l'auto e la va a parcheggiare nel sicuro garage della Banca. Quindici giorni dopo l'italiano torna, restituisce i 5 000 dollari e paga l'interesse dovuto



di \$23,07. Quindi il funzionario, tutto sorrisi, aggiunge: <Sir, siamo contentissimi di aver fatto affari con Lei e tutto è andato benone, siamo però perplessi. Abbiamo logicamente controllato la sua posizione e abbiamo scoperto che lei è un miliardario. (Tipico da bancario, uno che possiede in modo regolare un Ferrari di solito non è un barbone – NdR) Perché mai si è preso il disturbo di chiederci in prestito \$ 5 000 ?>

L'italiano sospira e sorridendo gentilmente risponde: <Vede, in quale altro posto a NYCity troverei da parcheggiare un Ferrari, pagando solo 23,07 Dollari per 2 settimane ed essendo sicuro di ritrovarla al ritorno ?>'

Vittorio Malvezzi

Previsioni Cannate



... quando il nostro Guru, Francesco Caranti, dice che <un sarto> non fa previsioni, ma si dà da fare con un bel lavoro di professionale taglia e cuci, non parla a vanvera ...

Ecco una raccolta di previsioni, prima ampiamente condivise dagli Esperti, si fa per dire, e totalmente disattese poi dal comportamento dei mercati. Ecco che cosa ci dice Michele Shulman <http://www.optionszone.com/learn-more/michael-shulman/gallery/10-dumbest-calls.html>

Potremmo trovarne altrettante in Italia, ma anch'io ci tengo alla salute dei miei pneumatici come dice Michael. Meglio mettere almeno un oceano tra falsi profeti magari permalosi e le gomme della mia moto.

Troviamo una sorpresina: anche qui le nostre She Traders si fanno onore.

Le 10 previsioni più sballate del 2008

Michael Shulman, 01 gennaio 2009

L'autore ci dice che scrivere di questa raccolta è stato facile, il difficile è stato farlo stando entro i limiti che lo tenessero lontano dai tribunali o che gli facessero evitare di trovarsi con le gomme dell'auto tagliate. Detto ciò ci anticipa che si limiterà a far parlare quelli che con eccessivo sarcasmo visto che errare è umano, chiama Genii. Per rendere ancora più evidente le magagne cita anche qualcuno che invece ha saputo fare previsioni corrette. Ed è qui che le nostre Ladies della finanza risaltano fuori, nel duplice significato, saltano fuori di nuovo e contrastano con il resto del quadro,

1. "Abbiamo toccato il fondo. "

Ogni settimana tra il 2 gennaio e metà settembre

Circa 14,117 analysts fra tutti quelli intervistati da CNCB, Fox Business

2. "il mercato immobiliare toccherà il fondo quando il numero delle nuove case scenderà sotto il milione di unità annue."

Ogni settimana tra il 2 gennaio e metà settembre

Praticamente ogni analista che seguisse i costruttori per i primi nove mesi dell'anno. Lo scavo di nuove fondamenta in novembre crolla a 625 000, giù del 18,2 % su base annua e del 6,4 da ottobre. Le nuove licenze fanno anche peggio. Le unità in vendita sono il doppio di due anni fa.

3. "GM ha toccato il fondo ... adesso General Motors è buy."

18 febbraio 2008

Jim Cramer, (definito) sedicente video-based analyst.

(Ma a questo proposito siamo in buona compagnia anche qui da noi. Fiat partita da circa 4,50 e arrivata oltre a 20, ha poi incominciato a ritracciare. E tutti a dire che faceva parte di un ristretto gruppo di occasioni d'oro. Tutti tranne una: la nostra Daniela Turri che con discrezione ma spietatamente aveva evidenziato un trend che avrebbe potuto essere sotto gli occhi di tutti. <http://www.fib30online.it/it/staff.htm> . Bisogna dare atto a lei ed al giornale che ne ha ospitato gli articoli di aver avuto un bel coraggio professionale. Con certi nomi si può rischiare di più che un treno di gomme. NdT)

4. "Gli Investitori adesso possono comprare azioni di istituti bancari al livello più economico di due decadi ... l'ultima volta che si è presentata una tale occasione risale al 1990 ... la prossima volta sarà fra altri ventanni. Questa è un'occasione unica per un'intera generazione"

10 marzo 2008

Dick Bove, (definito) un ex-brillante analista da Punk Ziegel. Adesso si trova in quello che il manager di un fondo hedge con cui ho parlato chiamerebbe "tilt completo" L'ETF bancario, il Financial Select Sector SPDR (XLF), è giù del 54% da quando questa previsione è stata fatta.

5. "Bear Stearns a questi livelli è buy, e noi stiamo comprando."

Venerdi, 14 marzo 2008

Bill Miller della Legg Mason Value Fund (**LMVFX**), non analyst ma money manager, è evidente che fa poca o nessuna analysis. Lui ha comprato Bear Stearns attorno ai \$30. Lunedì 17 marzo 2008 -- St. Patrick's Day – la società è stata acquisita a \$2 per azione.

6. "Gli sforzi positivi delle autorità per recuperare liquidità e l'ordinata funzionalità dei mercati finanziari, insieme con il massiccio impiego di politiche di stimolo che già sono stati applicate ... fanno prevedere di produrre un modesto recupero per l'economia degli USA nella seconda metà dell'anno "

20 marzo 2008

Larry Kantor, genio residente e capo della ricerca di Barclays Capital.

7. "La crescita della Cina nel 2008 sarà del 9,4%"

1 aprile 2008

(Già hanno scelto un brutto giorno per fare tale annuncio, a meno che non fosse una mossa machiavellica per pararsi dietro un successivo annuncio di Pesce d'Aprile. Ma non ne hanno neppure avuto il coraggio – NdT)

La Banca Mondiale: dai tanto sono un miliardo e mezzo, qualcuno andrà ben a comprare qualcosa, no ? Oopss, la crescita cinese nel 2008 finirà a 7,5. Previsioni a cura di qualche giovanotto della World Bank, di quelli che lavorano 20 ore la settimana tra un volo e l'altro per tornare a casa in prima classe.

8. "Energia è il settore dove stare – a me piace Foster Wheeler proprio adesso"

7 aprile 2008

Jim, "sei l'uomo (sbagliato)" Cramer, il Mago Merlino di quelli in cerca di perdite detraibili, quando Foster Wheeler (**FWLT**) era a \$62. E' giù del 60% da questa analisi approfondita.

9. "Stiamo comprando ancora più Freddie Mac, ne abbiamo prese altre 30 milioni di azioni ."

Settembre 2008

Bill Miller, Legg Mason Value Fund ... di nuovo nessuna analisi. Una settimana più tardi tu ed io – attraverso il nostro servant Hank Paulson – abbiamo rilevato Freddie (**FRE**) e Fannie Mae (**FNM**).

10. "La nostra previsione è di \$149 per barile per il petrolio USA ... forti fondamentali sarebbero un fattore più importante del rafforzamento del dollaro."

20 aprile 2008

Goldman Sachs (**GS**). Bene, dopotutto hanno cannato solo di un \$ 100 barile – fa il paio con il resto della loro performance annua. "Ooooss, sorry, il petrolio sarà a \$70 per fine anno. E potrebbe anche arrivare a 50" ci dice lo stesso gruppo di geni due mesi e mezzo dopo.

Some people got it right... *(Ma qualcuno l'aveva contata su giusta e guarda caso, è una She Trader. NdT)*

"Le grandi banche avranno bisogno di aiuto per sopravvivere, almeno per un 18 o 36 mesi. Non falliranno ma non cresceranno ancora per due anni."

Dunque innanzitutto e sopra tutti, ora e sempre anche in futuro la Signora Meredith Whitney di Oppenheimer. Questa brillante e valorosa analista ha emesso un sell riguardo Citigroup e ha detto che avrebbero tagliato il dividendo nel tardo ottobre del 2007. Ha ricevuto minacce di morte per quella previsione, ed io l'ho incontrata pochi giorni dopo quando siamo apparsi insieme a Fox Business il giorno in cui le azioni della banca sono crollate. Citi era a circa \$40 quando lei fa sta previsione – adesso sono sui \$8 e sulla strada di cambiare tasca.

Oggi Whitney vede un altro ribasso sulle azioni bancarie principalmente perché hanno scarso potere di generare reddito e deboli fondamentali. Vede anche un'ulteriore caduta del 20% per il prezzo degli immobili – mi raccomando non scommettere contro di lei.

Ma allora è un vizio ! altra She Trader che fa bella figura

"Penso che i grafici ci abbiano anticipato che i mercati stavano deteriorandosi ... i minimi del 2022 sono molto vulnerabili e ci sono forti chances che vengano rotti."

E che dire di Louise Yamada, fondatrice e boss di Technical Research Advisors? E' universalmente considerate una dei migliori – e forse la migliore – tecnica del pianeta e

ha previsto la maggior parte di quello che è passato sul mercato. Il suo pensiero attuale ? Uno S&P (500, NdT) che veleggia tra i 400 e i 600 dato che, come lei dice, il mercato sta facendo "lower highs and lower lows." Massimi e minimi decrescenti. La base di questa previsione ? I <mattoni> - cioè le società - che costituiscono lo S&P500 non hanno capacità di produrre redditi nel 2009 e oltre per supportare le valutazioni al loro livello corrente.

Non c'è il due senza il tre !

"In termini di PIL nominale, lo vedo attorno l'1% per lungo tempo, cinque anni di sicuro ... se il settore corporate ci ha messo 5 anni a recuperare dopo la bolla dot com, suggerire che occorran altri 5 anni ai consumatori per riprendersi sembra una previsione molto prudente. "

Last but not least, arriva Stephanie Pomboy, che è stata ben intervistata per la prima volta più di tre anni fa in [Barron's](#) this week. E' una macro analyst che ha fondato e manda avanti MacroMavens. La Pomboy ha previsto i problemi strutturali per il mercato degli immobili, per credito al consumo, dollaro e compagnia bella risalendo indietro fin dal 2002. Vede il deleveraging di consumo ed economia come una questione di almeno una decade, con il governo che è costretto ad avere un ruolo notevole sui mercati finanziari e sull'economia in generale. Stefania è più ribassista di me - forse un 10% in più di disoccupazione, una crescita media del PIL all'1% per un bel po' - e un ritorno ai valori reali di bilancio

Un nuovo modello di Analista

Quando ho recensito il lavoro di queste tre analiste, ho sentito il bisogno di combinare i loro sforzi in un nuovo modello di <analisi senza testosterone>. *(sembra di sentire un altro analista italiano, uno delle nuove leve di cui sentiremo parlare spesso. E' uno giusto Bargiacchi. <http://profste.blogspot.com/> - NdT)* Niente eccitazione, niente speranze solo sano agnosticismo di fronte a troppe opinioni. E dal momento che l'analista maschio che apprezzo di più, anche perché parla in modo totalmente privo di testosterone, lo aggiungo alla lista. E' un credit market e macro level analyst che ha aggredito il mercato tutto l'anno, facendoci anche soldi. *(bravino lui - NdT)*

Tutti e quattro vedono dei cambi secolari nei mercati mondiali del credito e nell'economia degli USA, e io sono d'accordo. Sono anche d'accordo con loro che vedremo più nel 2009 di quello che abbiamo visto nel 2008: Wall Street ci ha sorpreso con continui rebelotti *(è il termine più adatto ancorché barbaramente celtico per tradurre mess. In alternativa dovrei usare espressioni osèe - NdT)* dicevo rebelotti nel mercato immobiliare, nei conti e negli utili bancari e nel continuo contrarsi del credito dovuti al deleveraggio di tutte le istituzioni finanziarie e dei consumatori.

Così cercate di stare fuori dagli effetti del testosterone - ovvio metaforicamente parlando, almeno per molti di voi - e state attenti a chi date retta nel 2009

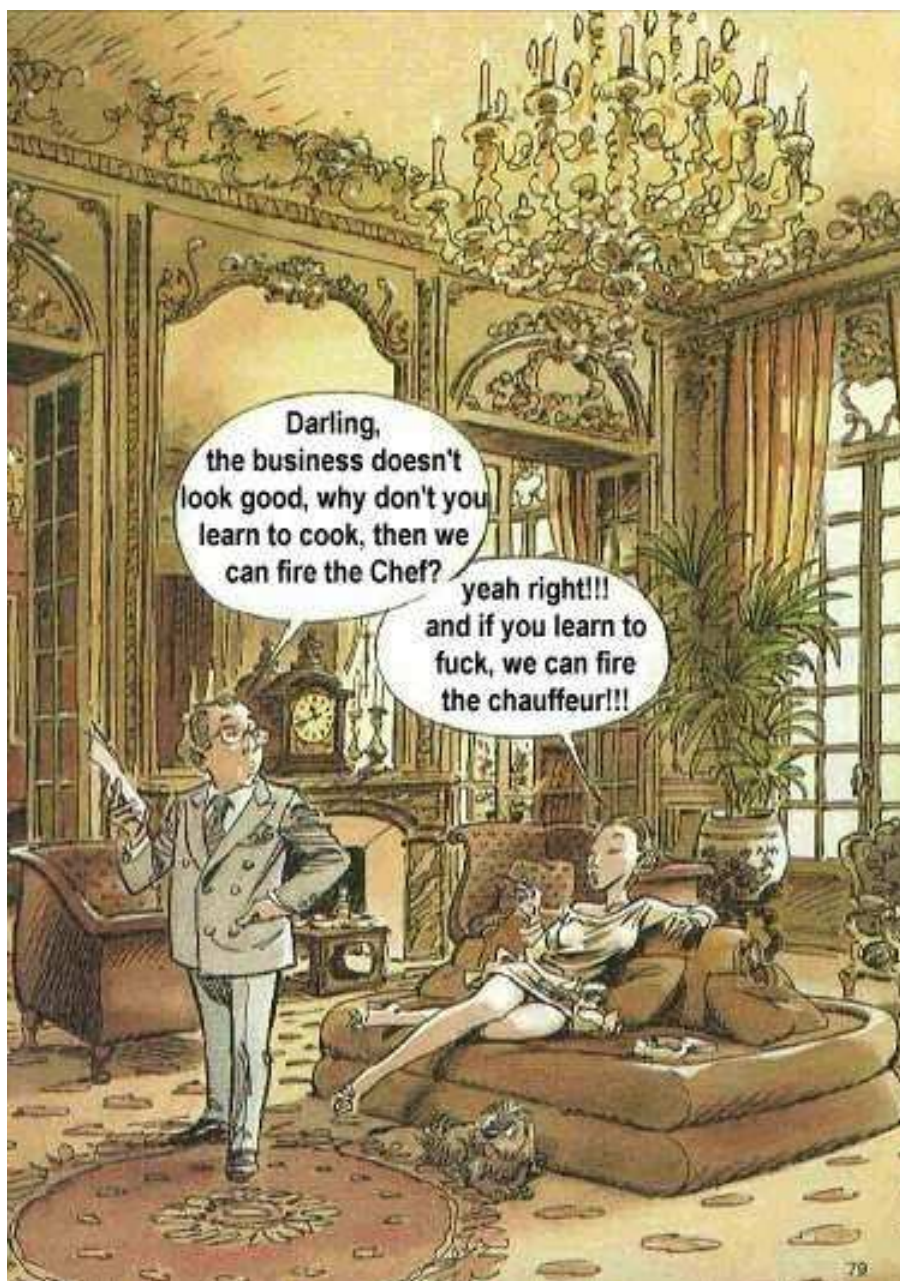
(ah i soliti Falsi Profeti ! - NdT).

Vittorio Malvezzi

Ritemprare lo spirito.

Tra una strategia e l'altra bisogna pur ritemprare lo spirito!

Qualcuno ha visto il problema della tendenza alla riduzione del personale, drammatico a livello mondiale, con spirito irreverente e libertino. Non credo ci sia bisogno di traduzioni, ma se ci fossero dei dubbi scrivimi pure allegando la carta d'identità. Se hai più di 18 anni ti rispondo!



Vittorio Malvezzi

Matematica e Profezie



... Uno che dovrebbe intendersene di queste cose, ha detto che il cristianesimo non è in conflitto con la logica e l'intelligenza. Cioè si può approcciare il trascendentale con il razionale. Fin qui siamo in campi superiori che sembrerebbero nulla avere a che fare con i Derivatives ...

Premesso che tutto sommato in questo Sito si è sempre detto che certi valori etici devono trovare posto anche in una attività finanziaria, lascio perdere per un po' gli aspetti morali per tuffarmi nella matematica. Ho avuto la fortuna di procurarmi un recente libro di **Antonio Socci** : *Indagine su Gesù* – Rizzoli – ca 350 pagg. pubblicato a fine 2008, costo Euro 18.80 ... ma io l'ho avuto <a gratis> (la mia solita debolezza frutto di anni giovanili passati in Liguria ospite a gratis dai nonni) grazie alla mia iscrizione gratuita ad una fondazione che raggruppa più di 50 biblioteche.

Socci lo conoscevo come giornalista ma devo dire che anche maneggiando argomenti che potrebbero facilmente diventare pesanti, se la cava con professionale destrezza. Per di più sa molto bene quello di cui scrive e quindi non cade in certi errori marchiani in cui inciampa un altro giornalista neppur di primo pelo come **Augias**.

Ma giustamente tu continuerai a domandarti che diamine c'entri tutto ciò con la finanza. Abbassa il sopracciglio, ci arrivi e vedrai che finirai per convenire con me che c'entra e si tratta di un'altra chicca come quelle che **Francesco Caranti** ci ha già servito quando parla di Finanza e Oltre.

Per molti di noi il ragionamento logico trova aiuto nella matematica. Anzi personalmente nutro una ammirazione sconfinata per chi riesce a portare avanti dei ragionamenti astratti senza il supporto matematico. Io mi ci perdo e nei miei limiti ho bisogno di tornare a fare $2+2$. Anche se non dimentico che per primo ti ho dimostrato che neppure dei numeri ci si possa fidare ciecamente ... Se non te lo ricordi, puoi tornare a rileggermi <http://www.francescocaranti.com/ridendo-dicere-verum/dotta-pazzia> . Però i numeri costituiscono almeno un punto di partenza concreto.



E' stata dunque una sorpresa gradita quando a pag.139, parlando di quello che l'autore stesso chiama "sconvolgente identikit che lo (Gesù –NdR) precedette" Socci scrive del Vangelo in termini probabilistici. Mi si è accesa una lampadina! Questo è il nostro pane quotidiano,

perbacco. Francesco, il nostro Guru, non ci parla mai di certezze ma sempre di probabilità. Gli indicatori che uso più di frequente, ad esempio le *Bande di Bollinger*, si basano sullo scarto quadratico medio. Matematica e calcolo delle probabilità. Così quando Socci mi incomincia a parlare delle principali profezie messianiche e delle loro probabilità di realizzarsi casualmente, il mio interesse di laico raziocinante è al massimo. Anche se non vorrei peccare troppo di superbia nell'attribuirmi la qualifica di raziocinante!



Si parla dei Testi Sacri che preannunciano la venuta di quello che è chiamato l'Unto del Signore, nonostante le apparenze non stiamo parlando di noi Bocconiani, ma a seconda della lingua è chi conosciamo come il Cristo, in greco, o il Messia, in ebraico. Cito l'autore: " ... Tale preannuncio negli stessi libri, viene dettagliato e approfondito da circa trecento profezie messianiche molto diversificate, che nel corso dei secoli definiscono tanti e significativi particolari di questa venuta e indicano con esattezza tutto ciò che sarebbe accaduto ... Tutte queste profezie risultano perfettamente realizzate nella persona e nella vita di Gesù. Solo su Gesù e nessun altro ..." A

fronte delle 300, ne approfondisce una quarantina, 11 pagine di tabelle a 3 colonne comprendenti il testo della profezia, dove si trova, e quando ne viene data ufficiale realizzazione. Non sto a riportatele anche se ti consiglio di andare a dare una lettura sia pure superficiale. Impressionante anche per me che oso dichiararmi cristiano solo perché santifico le feste e faccio un paio di altre cosette prescritte. Prima di scendere nel dettaglio matematico, sgombrò il campo da un dubbio che personalmente non mi ero posto, ma che correttamente l'autore affronta e risolve. In molte pagine di disanima critica da cronista d'assalto, Socci dimostra l'impossibilità che si tratti sempre di profezie a posteriori. Cioè la soluzione di comodo di registrare una "profezia" una volta che si fosse già realizzata. Cito: " ... Dicevamo che - in teoria - potrebbe trattarsi di una casuale coincidenza ... c'è chi ha provato a tradurre in linguaggio scientifico-matematico il fenomeno delle profezie messianiche compiutesi nella storia di Gesù: un calcolo delle probabilità, niente più di un gioco statistico, ma che può dare un'idea di quanto sia impossibile attribuire al caso questo eccezionale fenomeno su cui normalmente sorvoliamo. Il calcolo è stato realizzato anni fa da uno scienziato, **Peter W. Stoner** nel libro *Science speaks* ..." Qui http://www.geocities.com/stonerdon/ScienceSpeaks/science_speaks.html puoi divertirti a leggere il testo originale e soprattutto vedere che po'po' di curriculum abbia alle spalle lo scienziato, tanto per pesarne direttamente la credibilità.

In un crescendo di numeri l'autore incomincia a prendere in considerazione le prime 8 profezie e ti spara la prima conclusione matematica. Le probabilità che tutte e 8 le profezie si realizzassero in modo casuale sono di 1 / 10 alla 17°.

Poi naturalmente prosegue e ci dice che la probabilità che si realizzassero per coincidenze fortuite tutte le 48 profezie prese in esame, ammonta a qualcosa come 1 / 10 alla 157° . Socci precisa, tanto perché sia chiaro, che si tratta di un numero composto da 1 seguito da 157 zeri.

Per aiutarci ad avere un'idea concreta della grandezza di questo numero, Stoner dice che se si trattasse di elettroni, messi insieme supererebbero le dimensioni dell'intero universo conosciuto.

Con puntigliosa precisione a questo punto Socci ci ricorda che in realtà le profezie sono state circa 400 !

A volte certe cose le abbiamo sotto il naso, ma non le vediamo. Neanche con l'aiuto irrefutabile della matematica ...

Vittorio Malvezzi

Previsioni, Panorami e Scenari



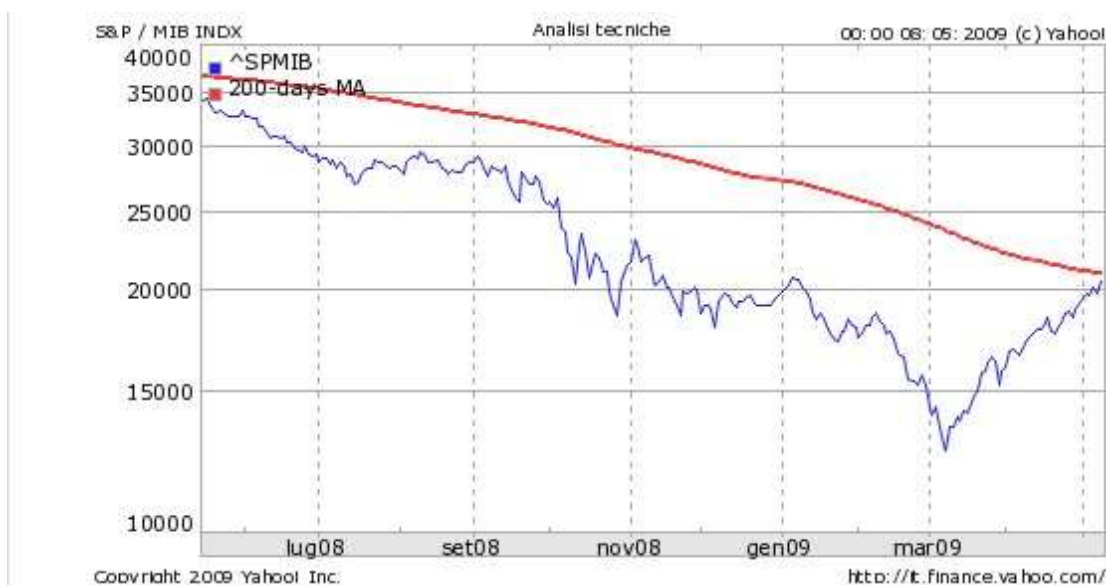
... Per le previsioni bisogna avere una sfera di cristallo o aver fatto bene i compiti a casa ...

Il guaio è che io sono imbranato e maldestro e nelle mie mani una sfera di cristallo durerebbe meno del tempo necessario a buttarci dentro un'occhiata. Quanto a fare i compiti, io studio ancora e mi applico. Ma contrariamente a quello che mi dicevano a scuola cioè <è intelligente, ma non si applica> adesso mi capita il contrario. Per applicarmi mi

applico ... ma mio padre avrebbe detto <el ghe riva no> che corrisponde all'incirca a quanto commenta in tono bonario e comprensivo un mio amico non-lombardo <nun ce sta proprio>.

Quindi lungi da me l'idea di fare previsioni e buttarle in pasto come verità rivelata, si tratta solo di dare un'occhiata agli scenari. Basta guardare fuori dal finestrino. Quando guido non mi metto a fare previsioni se in funzione del traffico dietro la prossima curva ci potrà essere un TIR o meno. Mi tengo a destra e guardo la strada con estrema attenzione e un certo qual interesse.

E' lo spirito con cui guardo ai mercati finanziari che con una galoppata da fare invidia a John Wayne si sono portati a ridosso della mitica media mobile a 200 periodi. Quella che per me è lo spartiacque tra l'orso e il toro. Se con un ulteriore colpo di reni l'indice varcasse questo Rubicone, torneremmo trionfanti in un mercato ruggente a tutti gli effetti. SE! in effetti è uno scenario possibile ed anche plausibile, vista la forza del trend in atto, ma per nulla scontato.





A prescindere, come diceva il principe **De Curtis**, dal fatto che non mi sembra il caso di canticchiare <va tutto bene Madame la Marquise> qualcuno di ben più qualificato di me fa dei commenti un po' cattivelli e che disegnano un panorama molto diverso ma anche lui giustificabile.

E' un articolo che ho trovato su <http://finance.yahoo.com/> e si intitola <**The Big Lie: Stress Test Optimism Just Wall St. Propaganda, Former Bank Regulator Says**> in altre parole La Grande Bugia. Puoi andartelo a leggere qui: <http://finance.yahoo.com/tech-ticker/article/243817/The%20Big%20Lie:%20Stress%20Test%20Optimism%20Just%20Wall%20St.%20Propaganda,%20Former%20Regulator%20Says>

Ma prima di scendere nel dettaglio ti aggiungo qualcosa di mio che non trovi nell'articolo. Se fai una ricerca su Wikipedia con questa stringa, salta fuori una sorpresina che rende il discorso ancora più cattivo e mordente. Roba che in Italia avrebbe suscitato un pandemonio. Infatti guarda il risultato della ricerca:

The *Big Lie* ([German](#): *Große Lüge*) is a [propaganda](#) technique. It was defined by [Adolf Hitler](#) in his 1925 autobiography [Mein Kampf](#) as a lie so "colossal" that no one would believe that someone "could have the impudence to distort the truth so infamously". (Wikipedia)

Pari pari un paragone che tira in ballo zio Adolfo e il Mein Kampf. Questa tecnica di propaganda si baserebbe sul fatto che nessuno potrebbe pensare che uno osi distorcere la verità in modo così bestiale. Il prof. **William Black** (<http://www.law.umkc.edu/faculty/black.htm>) - *Associate Professor of Economics and Law at the University of Missouri - Kansas City* - ci va giù pesante dunque, ma almeno non si può dire che non parli chiaro. Poi è anche docente di legge e quindi dovrebbe essere in grado di giudicare fino a che punto possa spingersi. Ma che cosa lo fa andare così in bestia? Il fatto che i risultati del famoso stress test abbia portato un collettivo sospiro di sollievo da Washington D.C. a Wall Street e che conseguentemente le azioni siano schizzate di nuovo in una crescente sensazione che la crisi finanziaria sia passata. < *Don't you believe it*>: "Manco pa' capa!" strilla quella specie di orso peloso del nostro Prof.

"*It's in the interest of the financial community to send this propaganda out ...*" **Black says**. "*It's remarkable not that they do it but that it still works.*" Il nostro Prof. prevede un'altra ondata di guai per le banche con perdite superiori ai \$2,5 trilioni (zio Paperone aiutami tu, perchè io comincio a perdermi) contro una previsione governativa di \$599 miliardi. Mica noccioline come differenza, lo vedo perfino ad occhio. Il guaio è che volutamente i criteri dello stress test non sono stati abbastanza mirati. Io continuo a pensare che cosa sarebbe successo se in Italia si fosse detto che i sigg. Berlusconi o Prodi o prendine uno tu, sono ciarlatani, nazisti e imbroglioni. Santocielo, vero è che ogni tanto anche da noi ci scappa qualche commentino che non è robetta, ma qui si documenta con cifre e da una posizione di tecnico accreditato. Infatti cita caso per caso che:

"*Furthermore, Fannie Mae, Freddie Mac, AIG and IndyMac were deemed to have 'passed' much more stringent government stress tests before their respective failures, he notes, recalling the grim history*", cioè visti i precedenti di istituti che pur avendo passato controlli ben più stretti sono poi falliti, non è che si possa dare molta fiducia anche a questi risultati. Se vuoi vai a vederti le analisi voce per voce.

D'altra parte aggiunge un ragionamento che pur essendo di alta finanza è molto facile da seguire. Come sempre i grandi uomini hanno idee chiare e riescono a comunicarle in modo da

farsi capire perfino dai tipi come me. "Ask yourself this: If the government sees up to \$599 billion in additional bank losses, why are they requiring banks "only" [raise \\$75 billion](#)? That suggests the government thinks the banking sector is overcapitalized by \$525 billion." Insomma `ste banche (NB: sto parlando **solo** di quelle USA **mai** mi permetterei di estendere lo stesso ragionamento anche alle nostre!!), sono in perdita o sono già sovracapitalizzate? E se servono 599 miliardi perché raccoglierne solo 75?

Ma quello che aggiunge impatta su un nuovo e possibile scenario dei mercati finanziari, che in effetti abbiamo già visto: "Once people learn they're being lied to, they react very badly," **Black** says. "And of course this is not the first lie." Le reazioni dei traders che si sentissero imbrogliati, potrebbero essere veramente estreme.

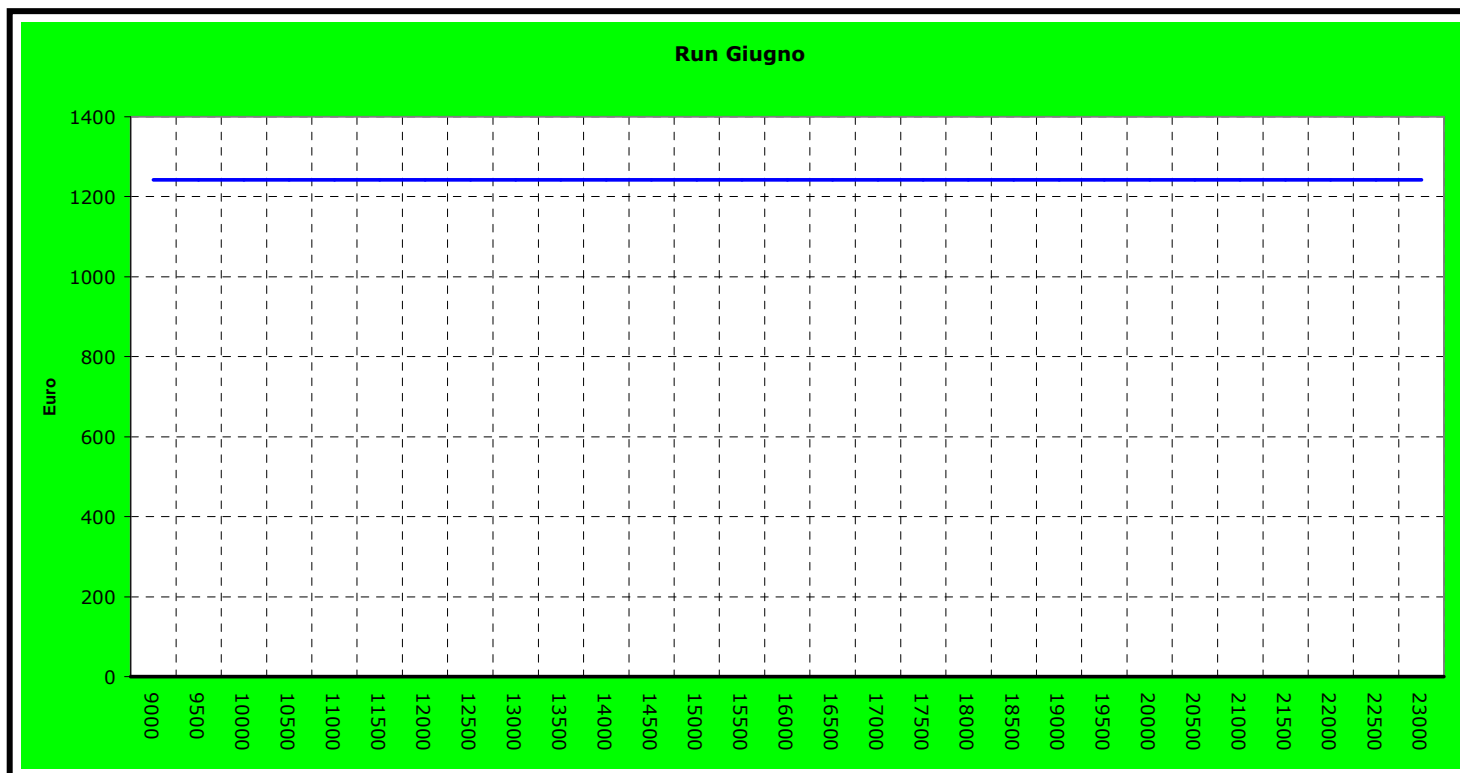
A che cosa ci porta tutto questo? A stare molto attenti alla prossima curva che la nostra corriera dovrà affrontare, perché non sappiamo che cosa ci potrà essere dietro.

Quindi se qualcuno ha pensato che la strategia attualmente in atto fosse una perdita di tempo e denaro perché in un trend tanto chiaro (a posteriori ...) non valeva la pena di coprire l'ala sinistra, mediti. E magari ringraziamo la previdenza di **Caranti**, qualunque cosa ci sarà dietro la curva ... che si avvicina, anche velocemente.



Vittorio E. Malvezzi

<ndr il dottor Malvezzi allude al Run di Opzioni scadenza giugno che ha consolidato un pay-off sempre positivo tramite l'acquisto di una protezione put strike 17.500>



Previsioni, panorami e scenari n.2



... Obama peut-il tout changer?

Come vedremo insieme, anche sta domanda non è farina del mio sacco ...

Perché non si dica che guardo sempre e solo oltreoceano, sto tirando in ballo un trader europeo molto à la page, tanto per dirla nella sua lingua. Già l'averlo definito Europeo suona un po' provocatorio trattandosi di un Parigino, ma continuiamo con i nostri ragionamenti. Considerazioni che di solito mi piace fare con gli amici, anche le amiche per l'amor-del-ciolo! non incominciare a spargere illazioni false e tendenziose, insieme davanti ad un flute di frizzantino tutto coperto di condensa. Pacatamente sotto un portico antico, circondato da fiori onesti e senza pretese. Le ortensie e le peonie per dirne un paio, visto che le azalee ormai sono passate. Già queste premesse devono preparati a dare la tara a quanto ti dirò. Niente strategie aggressive né dritte che ti faranno guadagnare una cifra. Già, perché in questi suggerimenti vale sempre il rapporto diretto rischio/utile. Se ti promettono mare e monti, facile che ci sia sotto qualcosa. Niente di turpe intendiamoci, solo un rischio adeguato. Se non si vuole rischiare ... un bel reddito fisso, magari in ETF e facendo comunque attenzione. Te lo dice uno che parla per esperienza, essendosi trovato in famiglia quasi felice possessore di *bonds argentini*. Ho tra l'altro epigoni illustri.

McMillan,

(<http://www.optionstrategist.com/products/advisories/hotline/charts.asp>) nella sua ultima lettera del 21 maggio (giorno fatidico, è San Vittorio!) ci dice: *< In summary, \$SPX continues to trade within the range 880-940. It appears that resistance at the top of that range is quite formidable, but downside support could be vulnerable. >*

Non fa previsioni lui, anche se da maghetto qual è ogni tanto butta lì dei dati che ti fanno arrivare a certe conclusioni. In realtà considera un range e le relative possibilità che ci sono di riuscire a rompere a sinistra o a destra. Quindi, amico mio, occhio con le strategie, perché se è vero che parla di un mercato ingabbiato in un range, si aspetta anche una rottura, prima o poi. Naturalmente lui parla dei suoi Mercati, ma credo che converrai con me che tutte le Borse mondiali guardino a Wall Street. Perfino io sul mio schermo tengo i grafici del Dow, del DAX e, solo in terza posizione, quelli dell'S&PMib ... o come diavolo lo vuoi chiamare. Una bella fregatura! continuano a cambiargli il nome, così quando cerco di ricostruire i dati storici, magari solo per calcolarmi una onesta media a 200 periodi, devo arrampicarmi sugli specchi cercando fuori della Piattaforma per avere una situazione che tenga conto del pregresso storico, attraverso le sue diverse evoluzioni. Tanto per complicarmi la vita, sennò che gusto c'è. Quando faticosamente riesco a impadronirmi della conoscenza di un pezzettino di Mercato, tacchete me lo cambiano. Per il mio bene, naturalmente, per mantenere alto lo stimolo intellettuale. Porcaccia-la-miseria!

Mica tutti rispettano questo approccio, come è giusto che sia in un mercato libero. L'importante è che in trasparenza mi dicano che stanno dando i numeri al lotto e che mi chiariscano su che base fanno le estrazioni. Magari mi vien voglia di giocare anch'io e non c'è

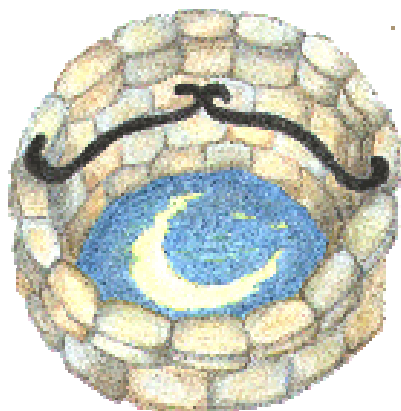


niente di male a tentare un SuperEnalotto.

Se lo si fa in un gruppetto, le quote si abbassano e diventa un fattore aggregativo e oggetto di lunghe dissertazioni sulle tecniche adottate con i complici nell'azzardo. Anch'io in totale trasparenza ti offro degli elementi per giudicare sulle mie per nulla vantate capacità previsionali. Tieni conto però che ti sto' dicendo che so di giocare al Lotto e che lo faccio per divertirmi con gli amici. Un divertimento che se limiti le puntate è anche abbastanza economico.

Così quando uno che va per la maggiore e che mi ha messo su un giochino mica da ridere negli USA, **Bernie Schaeffer**, mi manda una newsletter intitolata 'I expect the big move to start on Tuesday' non posso evitare di pensare che stia facendo una previsione, netta e precisa ancorché indeterminata nella direzione. Poi, malfidente come sempre, la mia canzone preferita era Scettico Blu, do un'occhiata al rigo successivo e patapanfete <tel li'> beccato. " ... *an opportunity to make back any losses you've sustained over the last year ...* " scancellato! E mi ha pure fatto inquietare (termine aulico ma inadeguato) ricordandomi tutti i costosi errori da me commessi lungo un anno tribolato e volatile. Sono fiero di me, sono riuscito a definirlo usando termini altamente tecnici e non escatologici.

Ci sono poi quelli che apparentemente fanno previsioni, ma in realtà è solo un artificio commerciale per catturare la mia attenzione. Infatti poi non mi promettono la luna nel pozzo,



perché godendo di una meritata fama sui mercati mondiali, cercano di stare attenti a quello che dicono. **Romain Delacretaz**, Directeur de <http://www.institutdelabourse.fr/>, ci fa alcune considerazioni interessanti nella newsletter di maggio, che puoi ricevere anche tu, iscrivendoti gratuitamente. Intitolata proprio al sciur Obama di cui sopra.

< *Avec le récent rallye des marchés financiers, beaucoup d'institutions et d'investisseurs particuliers se posent toujours la même question fondamentale: le marché boursier terminera l'année en hausse ou en baisse fin 2009? Dans la Newsletter de février, nous vous expliquions que, statistiquement, il y a 80% de chances que l'année boursière 2009 finisse dans le rouge.* >

Se anche vogliamo considerarla una previsione, è ragionevolmente posta in un ambito di prudente percentuale di

probabilità. Il ragazzo si farà. Per di più andando avanti ci spiega come da qui alla fine dell'anno potrà accadere di tutto e di più. Logicamente un professionista del suo calibro non può permettersi di svaccare come faccio io e quindi la mette giù un po' più dura. O se vogliamo essere onesti si esprime con un corretto lessico professionale.

< ... *Cependant, si on considère l'histoire présidentielle aux Etats-Unis, nous ne pouvons ignorer les faits suivants: il y a une forte tendance pour que chaque nouvelle administration présidentielle fasse le nécessaire afin d'être sûre que l'économie et le marché soient forts au moment de l'élection suivante.* > Considerazioni piene di buon senso. Appena eletto con un ragionevole tempo a disposizione si possono adottare anche i provvedimenti più impopolari per pararsi la schiena quando si arrivi al redde rationem.

< ... *il y a donc de bonnes chances que M. Obama voit dans sa première ou deuxième année de mandat électorale la fin du marché baissier que nous connaissons actuellement. Cependant des deux statistiques - celle de janvier qui donne une mauvaise année et celle de l'histoire présidentielle - laquelle sera effective en fin d'année 2009? Peut-être les deux ...* >

Meraviglioso! un vero professionista della comunicazione. Non dimentica quanto detto precedentemente, ma lo inserisce in un contesto che dia un senso compiuto ed eviti possibili accuse di contraddirsi. In effetti come dicevo prima si tratta di considerazioni, analisi se preferisci il termine, piuttosto che di letture di una sfera di cristallo.

Adesso però conto sulla tua gratitudine e riconoscenza per non aver tirato fuori the old Wall Street adage, '**Sell in May and go away!**'.

Emoticon

Questa è senza dubbio l'era della comunicazione. Tutti noi siamo fierissimi di utilizzare nuove forme per dire rapidamente e nel modo più coinvolgente i nostri pensieri.

Sms, faccine, emoticons, chi più ne ha più ne metta. E pensiamo di aver inventato qualcosa di totalmente nuovo, mai precedentemente sperimentato. I *vostri* avi romani, i miei erano barbari Galli, ;-)) avevano un saggio adagio: <Nihil Novi sub Sole>. Quanto avevano ragione a sostenere che tutto sommato non ci sia nulla di nuovo sotto il sole !

Guarda un po' che cosa riesce a combinare come effetti speciali, Chi per tastiera utilizza l'universo !



Vittorio E. Malvezzi

INDIVIDUAL INVESTOR N.2



AAII – Associazione Americana Investitori Individuali

Ne abbiamo già accennato qualche mese fa <http://www.francescocaranti.com/ridendo-dicere-verum/individual-investors-n1> parlando appunto degli Investitori Individuali <http://www.aaii.com/>, argomento che mi sta particolarmente a cuore perché guarda un po' riguarda <noi>. D'altra parte un'associazione che conta la bellezza di 150mila aderenti, non può esser presa sotto gamba. Nemmeno negli USA dove si è avvezzi ai grandi numeri. Non è neppure particolarmente antica.

Dopo tutto il Sciur Dow ha incominciato a tirar righe e grafici, rigorosamente a manina ricordiamocelo, all'inizio del secolo appena chiuso e la Grande Depressione, famigerato punto di riferimento di tutte le crisi, risale alla fine degli anni 20. Loro sono nati nel 1978 praticamente ieri però di strada ne hanno fatta, soprattutto seguendo sempre rigide regole etiche, tutto sommato molto simili a quelle che Francesco Caranti ha dettato e che sono condivise allegramente, Ridendo Dicere Verum, da chi ne condivide la fatica. La morale è una bella cosa, ma il pragmatismo anglosassone affiora nella dichiarazione d'intenti del fondatore, Mr. James Cloonan, tipetto tosto con tanto di dottorato: <he firmly believed that individual investors armed with effective investment education materials and a bit of dedication could outperform the popular market averages>. In realtà hanno mantenuto fede a questa condizione di base, come orgogliosamente fanno notare essendo passati attraverso questa crisi con un saldo positivo su base decennale, a fronte di un benchmark di Mercato parecchio disastroso. Evidenzio subito subito quello che, secondo le mie radicate convinzioni, è un 'must': si può accedere ad una valanga di dati e informazioni gratis, con una semplice registrazione. Però man mano che ti ingolosci, ti trovi la strada sbarrata da un gentilissimo ma altrettanto rigido invito ad associarti, cosa che per altro è alla portata di tutte le tasche. Si tratta di 29 dollari, cioè poco più di €20,00 all'anno. Interessante leggere il loro Giornale, questo lo si può fare con la semplice registrazione, lo si scarica in PDF e te lo leggi con

addirittura comodo.

Ma affrontiamo quello che tutti stavano di sentirmi dire. Il sentiment degli Individuali usato come indice contrarian. Trovi tutto al link che segue



aspettando Investitori

http://www.sentimentrader.com/subscriber/surveys_aaii_description.htm

comprese le previsioni relative al momento attuale, che ti lascio consultare senza commenti, perché nessuno ha ancora una sfera di cristallo che funzioni regolarmente e in modo affidabile. Nel sito, rigorosamente in inglese, nel prendere in esame questo non tanto sparuto gruppetto di operatori, si commenta quasi con sufficienza che non si tratta di "professionisti" <Obviously, their niche market is individual investors, and not professional traders, pension funds, or anything else institutional.> Il loro obiettivo è un'analisi fondamentale delle società usando un

minimo di analisi tecnica per prendere delle decisioni. Sarà che il mio stile di trading non è da scalper, ma non ritrovo nulla di sconveniente in tutto ciò.

<The AAI sentiment survey is a weekly poll conducted by that organization which intends to gauge the overall sentiment of their membership.> Dunque si tratta di una indagine settimanale, in cui si interrogano gli associati su dove pensino possa trovarsi il Mercato di lì a 6 mesi. Le risposte prevedono tre categorie: bullish, bearish e neutral.

<Like most contrarian indicators, when the survey shows too many investors as being bullish, it very often corresponds to market highs. Conversely, too many bears suggest that the market may soon find a low.> Il che ha anche un senso logico. Se tutti sono già venditori, presto non ce ne saranno più. Logica che funziona ancora meglio se tutti sono già rialzisti cioè bulls: infatti perché i prezzi crollino non occorre che arrivino frotte di venditori: basta che scompaiano i compratori.



La logica contrarian può essere giustificata nonostante il grosso peso conferito dall'enorme numero dei partecipanti. Mi viene in mente uno slogan che veniva impiegato proprio negli USA per promuovere il ritorno al consumo di carne di bufalo, dotata a quanto pare di alcuni vantaggi rispetto a quella di manzo.

A chi arricciava il naso sul gusto, si ribatteva convinti che "due milioni di indiani (magari adesso direbbero Nativi Americani) non potevano aver sbagliato per centinaia d'anni!"

Per eliminare la componente contingente, viene usata anche una media mobile su 4 settimane.

<The bull ratio is calculated as follows:

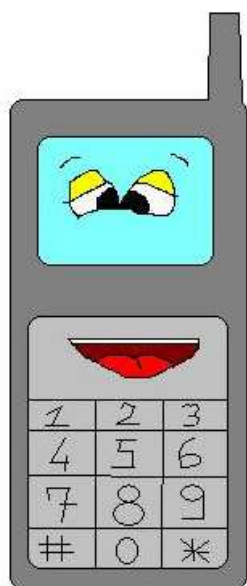
AAII BULL RATIO = % BULLS / (% BULLS + % BEARS)

Cioè se una settimana avessimo il 35% bulls e il 45% bears, il bull ratio sarebbe un 44%: l'indagine viene eseguita ogni giovedì mattina alle 9:00 AM EST che corrisponde alle nostre ore 15,00

L'unico commento che posso farti, tanto per mantenere fede al mio cliché di scettico blu, è che visto il numero di persone coinvolte tra chi partecipa e chi consulta il dato attribuendogli importanza, l'indice non può essere liquidato con un sorrisetto e un'alzata di spalle.

Vittorio E. Malvezzi

Il Cellulare



... lei stava dalle parti di San Vittore e di cellulari ne arrivavano ogni momento ...

Quando da giovanotto andavo a trovare quella che poi sarebbe diventata mia moglie, di cellulari mi capitava spesso di incrociarne. Lei stava dalle parti di San Vittore e di cellulari ne arrivavano ogni momento, anche quelli suonavano eccome ed era meglio togliersi dai piedi alla svelta. Poi un bel giorno mi sono trovato ad adoperare un marchingegno che chiamavano nello stesso modo; di anno in anno diventava più piccolo e più complicato e avrebbe dovuto aiutarmi a comunicare. In realtà ben presto, più rapidamente di quanto riuscissi a stargli dietro, ha incominciato a pretendere di essere usato per un sacco di cose. Per di più cambiava di pelle, la chiamano proprio *skin*, colori e pastrugni orrendi che avrebbero dovuto rendere grazioso l'oggetto. Ma chi mai lo vuole un telefono <grazioso>? A me basterebbe fosse funzionale. Tra veste grafica alla moda e caratteri sempre più piccoli, le poche cose che tutto sommato mi servono davvero, non riesco mai a trovarle. Caso mai solo a prezzo di contorsioni, ricerche di occhiali e avventure varie. Ero quasi rassegnato al ruolo di obsoleto quando su un

blog ho trovato il ruggito di collera e disperazione di un tecnocrate made in USA. E' stato il giorno della riscossa! Se il problema è molto diffuso allora le mie non sono paturnie e si può e si deve metterci una toppa! Una *patch*, direbbero quei burloni di Microsoft. E se lo fanno loro, facendosi anche pagare, posso farlo anch'io gratis. Mica chiedo tanto: mi basta poter vedere con una rapida occhiata quelle due o tre cose che mi servono più di frequente. Non so tu, ma io mi accontento di poco: l'ora, ma bella grande, se c'è campo e se il telefonino è ancora carico. Possibilmente senza complicazioni di cose colorate che si intrecciano confondendo tutto. Quanto segue va preso comunque con quel beneficio d'inventario che si deve tributare ad un poverocristo che ci ha messo un paio di settimane solo per pulire lo schermo del telefono, praticamente pronto a caricare un nuovo <motivo> che rispondesse ai 3 desiderata di cui sopra. Ti parlo della mia avventura, una volta tanto a lieto fine, perché se anche tu fai parte dei disperati ti offro una via di redenzione. Qualunque sia il tuo telefonino. Certo dai, se è ancora a manovella non troveremo mai un aggiornamento ...

A questo punto parte **la Fase 1 - la caccia**

Basta sapere come cavolo possono aver chiamato la cosa che mi serve quei cervelloni dei programmatori di Google. Consiglio di buttar dentro una stringa che



contenga solo tre parole: <clock Marca Modello> Cioè diciamo a Google che stiamo cercando un orologio per un telefonino di una certa marca e di un certo modello. Volendo puoi anche fare lo sfizioso e aggiungere un altro parametro < clock indicator Modello Marca>.



Volendo puoi anche fare lo sfizioso e aggiungere un altro parametro < clock indicator Modello Marca>.

Fase 2 - la cernita

Non puoi immaginare la valanga di roba che salta fuori. Evidentemente è proprio un problema che viene sofferto da tanti utenti. Per venir meno un po' alle premesse di semplicità, ci si può divertire come ricci. Orologi digitali, orologi analogici cioè quegli onesti arnesi che ti dicono che son le 6-meno-dieci e non le 17:50 che è un invito a tirar tardi perché sembra sempre che

sia presto. Vezzi ammissibili, se senti il rimpianto dell'impero sovietico trovi anche un orologio con tanto di vecchi simboli e il fatidico nome SSSR scritto rigorosamente in cirillico e quindi da tutti letto come CCCP.

A questo punto prima di scegliere il file da scaricare, anche se teoricamente in base alla ricerca dovrebbe essere proprio compatibile con il tuo telefonino, ti consiglio un controllo preventivo. Vai nel tuo dannato marchingegno, entri nella sezione che contiene i <motivi> cioè le varie opzioni di personalizzazioni e controlli bene l'estensione dei files. Cioè quelle 3 o 4 lettere che ci sono a destra del punto. Sono il tipo di file che il cellulare è abituato a ingoiare, ovviamente il file che scarichi deve essere dello stesso tipo. Questo è un esempio di link: <http://it.onsmartphone.com/download-swf-clock-animated-56838>

Fase 3 - il download

Per scaricare il file che ti serve, devi mettere in comunicazione computer e telefonino. Ci sono altri sistemi, molto pubblicizzati dai vari gestori, ma questo è il sistema più semplice ed economico. E se te lo dico io ...

Proprio per semplicità io uso il cavetto USB e finora non mi ha mai tradito. Lo scarichi dove vuoi, io suggerisco sempre una fase intermedia in qualche area di parcheggio sul computer, in modo da poter ravanare comodamente.

Lo copi poi in mezzo agli altri <motivi> del telefonino o, se preferisci e c'è la sezione, tra i <files scaricati>



A questo punto è fatta, basta scollegare le due baracche e cercare il file sul telefonino. Lo scegli come motivo preferito, incroci le dita e ... con me ha funzionato e come vedi le cose che mi interessavano si vedono bene.



La Congiura



... Ormai l'hai capito, io sono di bocca buona ...

Anche quando mi do ai programmi culturali per lo più mi limito a libri e film d'avventura e spionaggio. Quando poi il protagonista è un ex analista di Wall Street che diventa Presidente degli Stati Uniti e salva il mondo da una serie di congiure, è il massimo.

Tom Clancy però non deve fare una gran fatica a trovare spunti per i suoi splendidi volumoni. Il mondo è pieno di quelle che possono anche essere considerate congiure ai nostri danni.

Ti faccio un esempio: i casinò di Las Vegas sono pieni di gente che giorno e notte si diverte da matti con i vari giochi d'azzardo. Re fra tutti, la *roulette* che da loro ha ben 2 zero. Da un punto di vista strettamente tecnico potrebbe essere definita una vigliaccata in termini matematici. Da pettegolezzi raccolti posso però dirti che i gestori del gioco d'azzardo negli USA sembra, relata refero, non siano opere pie e animucce candide.

Comunque la trama ben organizzata e perfettamente gestita ai nostri danni, o quanto meno ai danni di chi fra noi si diverta in questo modo, pur essendo riprovevole non può essere definita una congiura, perché i termini del gioco o contratto sono chiaramente esposti e rispettati.

Ecco quanto dottamente ci dice www.wikipedia.it in merito al lemma:

<La cospirazione (anche complotto o congiura) è l'azione condotta da più persone per stabilire un accordo segreto per modificare, sovvertire, cambiare radicalmente, a volte con uso di mezzi violenti e coercitivi, un regime, uno stato, una situazione politica o di altro tipo.>

Qui non si parla del fine ultimo di trarne un certo profitto tanto per giustificare il disturbo, ma diamolo per sottinteso.

Così senza disturbare la **Spectre** del mio amico Giacomino Obbligazione, il mondo è pieno di furbastri più o meno organizzati e spesso anche furtivi.

Enron, i cultori dello Schema di Ponzi e via dicendo, sono degli esempi da manuale. Altri eventi recenti hanno potuto destare sospetti alle anime meno candide, ma prove non se ne sono trovate, o non se ne sono volute trovare. Il che sostanzialmente fa lo stesso. Mi riferisco al caso di un baldo giovanotto che sembra abbia potuto sperperare cifre pazzesche facendo trading con i computer societari, dribblando inspiegabilmente ogni controllo, automatico e gerarchico. Con raro senso civico si è poi assunta ogni colpa, ha affrontato come un cowboy la punizione, che per questo è stata abbastanza mite, e tutti sono stati contenti. Beh quasi tutti, ma non si può essere troppo precisini, dai. E' comunque un "case" da non citare quando si vuole dimostrare che *<il crimine non paga>*.

Un nostro lettore e fan scatenato della dott.sa Erika Tassi, che per evitare ogni conflitto di interessi ha girato a me la segnalazione, ci parla di uno scritto di **Maurizio Blondet**. Ti riporto i punti salienti.

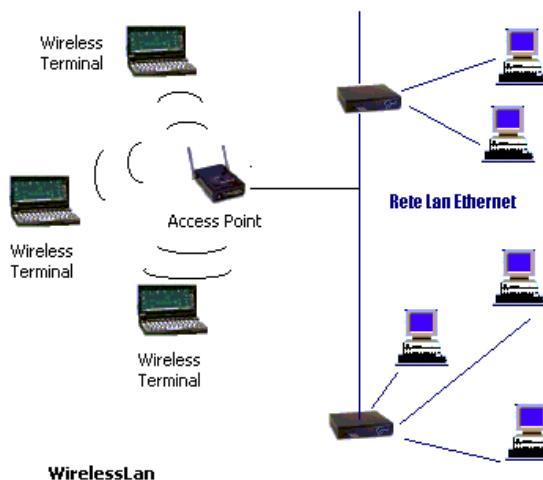
< ... A proposito del software o «scatola nera» informatica che un dipendente di Goldman Sachs ha cercato di rubare, e che secondo Goldman, se usato da malintenzionati (certo non Goldman), poteva manipolare i mercati, qualche lettore del mestiere mi ha chiesto chiarimenti più approfonditi. Adesso, finalmente, ne parla anche il Corriere di domenica 26 luglio. Il trucco

è il trading ad altissima frequenza, High Frequency Trading. Rimando ad un illuminante articolo di Arnuk e Saluzzi di Themis Trading, un'agenzia di brokeraggio per investitori istituzionali, il primo articolo che ha chiarito il problema. Si intitola «Toxic Equity Trading Order Flow on Wall Street», e potete trovarlo non più al sito di Themis Trading (è, guarda caso, «in manutenzione») ma in altri siti e blog che l'hanno ripreso, digitando il titolo. Provate qui: <http://zerohedge.blogspot.com/2009/07/toxic-equity-trading-order-flow-on-wall.html> ... >

Poi aggiunge quello che secondo l'autore è la vera pietra dello scandalo:

<... Essenzialmente, questi «programmi automatici ad altissima frequenza»

(HF Program Trading) in mano ai grandissimi gruppi speculativi comprare e vendere azioni allo stesso tuttavia fare un guadagno di 0,5. Ciò perché, per attrarre volumi, le offrono uno sconticino di un quarto di ad azione agli operatori che postano presso di loro, sia vendita o acquisto importa ... >



possono
prezzo, e
centesimi.
Borse
centesimo
l'ordine
non

Analizziamo i fatti: prima cerchiamo esattamente la sostanza delle cose poi magari facciamo qualche commento, molto superficiale e generico perché bisognerebbe avere maggiori dati e impiegare molto più tempo. Cosa che col caldo che fa, potrebbe rivelarsi estremamente faticosa.

Sembrerebbe che il fatto consista nel furto, tutto da dimostrare ovviamente, da parte di un dipendente infedele di un prodotto di proprietà della società per cui il dipendente lavorava.

Il software in parola consente di lucrare più che sui corsi di mercato, sui volumi grazie agli sconti concessi da parte di chi ha interesse a mantenere movimentato e quindi liquido un mercato. Resta il sospetto che da forti movimenti si possano generare turbative e quindi illeciti guadagni.

Restiamo ai fatti: il furto è un reato, al di là di un rapporto strettamente biunivoco tra i diretti interessati. Ovviamente resta tutto da dimostrare la liceità della detenzione di una copia da parte del dipendente al di fuori della sede societaria. Quanto all'esistenza di software più o meno sofisticati, non è una novità.

Tutti sappiamo che per esempio i Market Makers dispongono di software più sofisticati e veloci che indubbiamente attribuiscono loro un vantaggio rispetto ai traders. Ma nessuno ha mai parlato di congiura.

Santocielo! qualche mese fa io stesso ho manifestato qualche lamentela, chiamiamola così, e riferito che uno degli operatori più accreditati d'oltre oceano riteneva di avere motivo di pensare che nel momento di maggior travaglio del Mercato, qualcuno ci avesse marciato. Da parte mia avevo aggiunto qualche fatterello di casa nostra, mica tanto ameno. Però tra tutto questo e parlare di congiura, ne passa! se però tu ritieni di avere maggiori elementi dimmelo che scateniamo l'inferno, come diceva 'il Gladiatore' ... Beccato un'altra volta con i miei rigurgiti culturali da film con 5 pallini di pubblico e 1 di critica.

Come sempre il guaio non sta nell'energia atomica o nella dinamite, ma nel come l'adoperi. Per questo ci sono appositi strumenti ed enti preposti al controllo, nei confronti dei quali non nutro una fiducia cieca. Il problema allora dovrebbe stare nel pretendere che funzionino a dovere ed adoprarsi perché le norme vengano rispettate e applicate. Da tutti.

Per non usare atteggiamenti masochistici dando l'impressione che solo e sempre da noi le cose finiscano in inciuci, ricorderò che proprio nell'ultimo caso di Ponzi made in USA, controllori e controllati erano finiti in un rebelotto di commistioni di interessi e parentele non edificanti.

di capire
avvenute,



'Oportet ut scandala eveniant', l'ho trovato perfino su Wikipedia. Ma se è opportuno che i bubboni vengano fatti scoppiare, non è poi il caso di ricamarci sopra o trarne delle conclusioni un po' tirate.

Il mondo è pieno di persone che cercano di trarre profitto dalle loro azioni, a volte anche solo finanziariamente e di tanto in tanto anche lecitamente. Qualcuno si organizza per raggiungere questi scopi e a me viene in mente un paio di isolotti nel Mediterraneo dove i soliti maligni continuano a mormorare circa l'esistenza di congiure. Fra l'altro, non so se sia una mia

impressione, ma da qualche tempo **Maroni** si sta dando un gran daffare con qualche buon risultato. Effettivamente qualche volta la vox populi ha un reale fondamento, qualche volta .

Se poi questo fosse un libro di **Tom Clancy**, mi piacerebbe immaginare che il nostro eroe negativo russo abbia nascosto o spedito una seconda copia del software in quello che gli anglosassoni chiamano <a safe place>.

Contando sul fatto che tutto è stato bloccato prima che venissero combinati pasticci, il nostro può sicuramente sperare in una pena ridotta. Chissà, con un principe del foro, potremmo addirittura farlo uscire dopo un rapido processo.

Nel frattempo l'arresto e il processo gli hanno fornito gratuitamente una pubblicità mondiale, in modo che chi fosse interessato a valersi dei suoi servigi, sia sicuramente informato.

La riduzione cinematografica vedrebbe il nostro eroe con la faccia di **George Cloony** che sorride beato al fianco di una sventola in pareo, brindando con un frizzantino alla nostra salute.

Vittorio E. (TOM) Malvezzi

Finanza Etica



... è comunque sempre una forma di <non omnis moriar>, non morirò del tutto perché in qualche modo il mio nome sopravviverà ...

Vespasiano per i suoi tempi non è stato malaccio come Imperatore. Trovo ingiusto che con tutte le cosette che ha fatto, <http://it.wikipedia.org/wiki/Vespasiano>, lo si debba ricordare soprattutto per la faccenda dei gabinetti pubblici. Addirittura gli ha dato il suo nome. Tenuto conto che era uno coi piedi per terra, probabilmente non gli sarebbe dispiaciuto, è comunque sempre una forma di <non omnis moriar>, non morirò del tutto perché in qualche modo il mio nome sopravviverà.

Realistico al punto che quando il figlio **Tito**, me lo immagino con la puzetta sotto il naso, gli va a menare la storia che ... sì, insomma ... non era poi tanto dignitoso per l'Impero far soldi con la cacca, lui serafico gli ficca un sesterzio sotto al naso dicendo in perfetto stile da SMS, <non olet> 'el spüssa no' come si dice dalle mie parti, non puzza. E così si è anche schierato in materia di **finanza etica**.

Ne parlo perché ogni tanto risalta fuori, visto che ingenti capitali trovano la loro collocazione sui mercati finanziari solo a patto di poterne giustificare i criteri di investimento. Il che tutto sommato non è cosa da destare stupore, un buon gestore oltre che coprirsi le spalle e anche un po' più giù, dovrebbe rispettare criteri di trasparenza. I guai incominciano quando ai semplici (si fa per dire) criteri finanziari si vuole o si è costretti ad aggiungere criteri etici. E qui a chi tali criteri non condivide, scappa da ridere. E' stato interessante e divertente curare una serie di articoli apparsi su **SapereInvestire** riguardanti il *tasso d'interesse sui capitali nel corso dei millenni*. Sono partito dagli Assiri per arrivare ai giorni nostri. Ti assicuro che nel Medio Evo quando la rinascita economica ha preceduto, come necessaria premessa economica, quel periodo di rifiorire delle arti che noi conosciamo come Rinascimento, si è assistito a delle contorsioni filosofiche per cercare di conciliare gli impieghi dei capitali con un sacrosanto ritorno dell'investimento. I Monti di Pegni, un affaruccio mica da quattro soldi, nacquero proprio sotto la spinta etica.

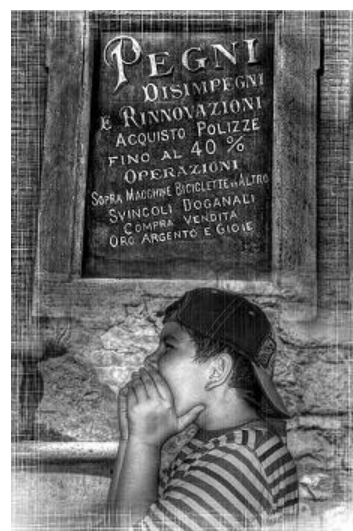
La Chiesa, in seguito a un processo di aggregazione e di acquisita credibilità rispetto ad altri centri di potere, si trova a gestire capitali ingenti e in qualche modo si deve conciliare il diavolo con l'acquasanta, molto prima che

arrivi **Mons. Marcinkus**
<http://www.archivio900.it/it/news/news.aspx?id=835>.

Oggi, nonostante siano passati secoli, qualcuno che abbia delle riserve di carattere morale, lo troviamo sempre. Non si tratta necessariamente sempre di fondamentalisti. E' notizia di questi giorni che la laica Norvegia sta amministrando il suo fondo nazionale, uno dei più rispettati come solidità, le garanzie dell'oro nero rendono tutto più facile e costanza di risultati, con criteri che vogliono privilegiare gli aspetti morali. Ma non è che escludano i trafficanti di droga o di sesso, danno l'ostracismo anche ad un nostro gioiellino, parlo di Finmeccanica e fior di companies di Israele, reo di essere stato condannato dalle Nazioni Unite.

E qui per me casca l'asino. Io sono d'accordissimo che la finanza non debba dimenticare che al centro va sempre messo l'uomo. O la Donna, ben inteso. Lo ha detto in modo più completo il **Santo Padre**,

che un certo tipo di autorità e affidabilità in materia etica ce l'ha proprio. Il problema nasce quando si cerca di scendere nel dettaglio pratico. Dove porre un break even point? Ancor



prima, quale etica scegliere? A volte si chiama *etica* quella che in realtà è una scelta politica, che pur essendo un preciso ed importante criterio discriminativo, non deve essere inteso come necessariamente di carattere etico condivisibile.

Alla base di una scelta può esistere un principio sicuramente etico, ma non universalmente accettato. Esistono degli ETF i cui sottostanti sono scelti in base alla *Sharia*, la dura regola islamica. Performano anche bene, ma secondo i valori tradizionali della mia cultura mi resta difficile accettare in blocco una serie di regole che comprendono anche la norma che davanti ad un tribunale un testimone maschio debba essere bilanciato da 2 testimoni femmine, sempre e beninteso non siano reperibili testimoni maschi. Un ripiego insomma.

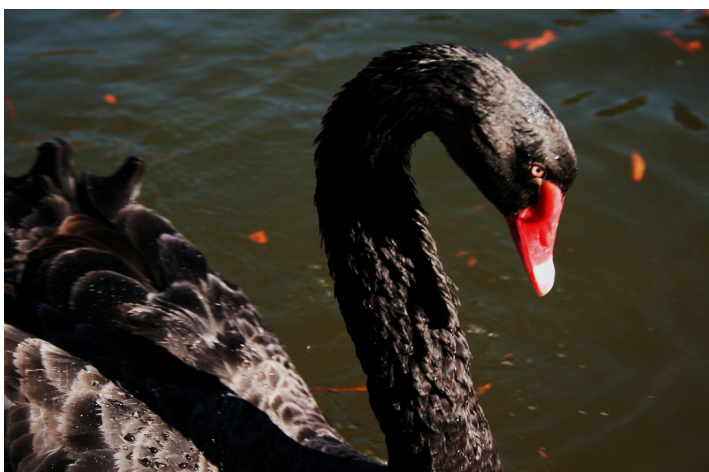


E allora, mi dirai? Abbiamo aperto con un imperatore romano e in suo onore chiudiamo con una antica massima: <est modus in rebus>.

Anche quando si parla di morale ci sono molte facce. La Verità è unica, ma noi siamo troppo imperfetti e limitati per averne una visione completa. Quindi una scelta etica sarà sempre soggettiva.

Vittorio E. Malvezzi

Cigni Entelechiani



... La teoria dei Cigni Neri è molto cool ...

I più giovani la definirebbero sinteticamente con un lemma che mi rifiuto di usare perché costituirebbe a mio sfavore una palese discriminazione a sfondo sessuale. Come viscido maschilista non posso accettare che la stessa espressione al femminile comporti un significato positivo, mentre al maschile sia il massimo dello spregio. Comunque ci siamo capiti. **Nassim Nicholas Taleb** col suo *'Il cigno nero. Come l'improbabile governa la nostra vita'* ha ottenuto un successo mondiale, notorietà, quattrini e la fama di aver aperto nuove strade.

Mica vero. Ho letto il libro, condivido molte delle sue asserzioni. Ho letto come affronta da trader la quotidianità e lo trovo preparato, prudente e spesso ottiene ottimi risultati. Solo gli contesto l'originalità circa gli uccelli in parola. Do per scontato che tu abbia letto qualcosa di lui, comunque diciamo che molto in sintesi IBS ce lo presenta con parole rubate all'autore, dicendo che " ... *I cigni neri sono eventi rari, di grandissimo impatto e prevedibili solo a posteriori, come l'invenzione della ruota, l'11 settembre, il crollo di Wall Street e il successo di Google. Sono all'origine di quasi ogni cosa, e spesso sono causati ed esasperati proprio dal loro essere imprevisi ...* "

Ma se parliamo di eventi economici e non, imprevedibili a priori, stiamo parlando di **entelechiani**. Entele-che? dirai tu. Ma gli studenti bocconiani di qualche anno fa, che hanno avuto come docente un certo prof. **Giovanni Demaria**, sorrideranno http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Demaria.

Il **Demaria** è stato un uomo completo, come un sapiente rinascimentale. Lui stesso lo dimostra scrivendo che l'economia è un fatto complesso, non limitato ai numeri ed ai soli fatti finanziari. " ... *It derives from the fact that Economics is not an autonomous science. Economic factors and variables alone are not enough to determine the properties of the system and the equilibrium solution of the problem. Other largely non-economic variables must be introduced into the model ...* "

Poi vedremo perché lo scrive in inglese. Ragazzo del '99, si becca qualche medaglia sul fronte della Grande Guerra. Torna e si laurea, già questo cioè il riprendere gli studi con successo dopo un'esperienza bellica di quel tipo, è cosa notevole. Poi in un'Italietta molto provinciale riesce ad aggiudicarsi una borsa di Studio Rockefeller che lo porta in giro per un paio d'anni a New York, Londra e Berlino. Ecco da dove salta fuori la sua confidenza con le lingue e le culture foreste. Diventa uomo di dottrina conteso dalle principali università italiane e, altra cosa di non ordinaria amministrazione, riesce a sopravvivere al suo posto senza scendere a compromessi nell'era fascista. Io lo incontro in Bocconi all'inizio degli anni 60. Circa 5 anni prima, nel '55 ha scritto il volume N.2 di uno studio sulla *Logica del Movimento Economico*, per i tipi della gloriosa casa editrice **La Goliardica**, arriva *'Gli Entelechiani'*.



L'entelechia è una roba austera e di vecchia data. Ne parlano **Aristotele** e poi **Leibnitz**, anche se quest'ultimo aveva in testa solo la sua Monade e a questa si limita ad applicarla. Gli

Entelechiani sono fatti non necessariamente economici, ma che sull'economia hanno un effetto determinante, imprevedibili a priori avvengono quando meno te li aspetti. Praticamente dei Cigni Neri. Lo so per esperienza diretta. Io li ho cercati anche nell'Antica Roma, seguendo infinite liste di prezzi delle cose più strane, di uso quotidiano. E' stato un modo di vivere in mezzo ai Romani e di farli rivivere nel nostro tempo. Un'esperienza unica anche per un ragazzo, una cosetta di cui gli sono debitore.



Lascio ora la parola a qualcuno più autorevole di me, uno che ne ha parlato in occasione della commemorazione alla morte del mio Prof, morto alla bella età di 99 anni, anche qui si è distinto il dannato.

Demaria ha una personalità forte e vigorosa. Ad una viva e vasta curiosità, che abbraccia anche le scienze fisiche e le arti, unisce un carattere schietto e impetuoso, niente affatto incline a mediazioni, che lo rende sostenitore deciso della propria e altrui indipendenza intellettuale.

Io, da studentello irriverente e sicuramente prevenuto, lo trovavo un emerito rompiscatole, pieno di sé e un cicinin prevaricante su noi poveracci ridotti in schiavitù alla ricerca di fatti e dati atti a convalidare le sue dannate teorie:

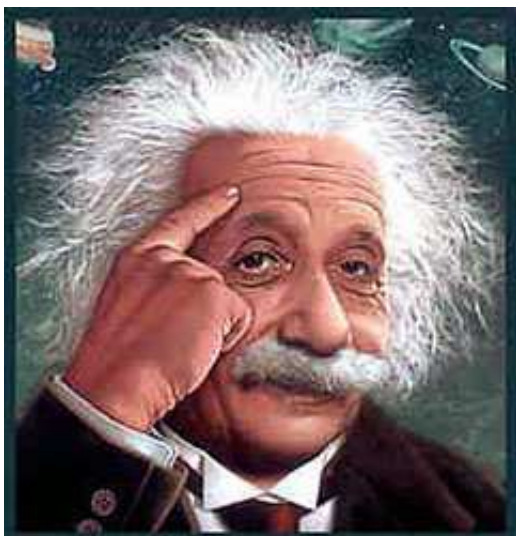
" ... Il punto di partenza logico della ricerca di Demaria è l'analisi della indeterminazione in economia. Demaria distingue tre tipi di indeterminazione: l'indeterminazione logica, dinamica, statica. L'indeterminazione logica viene a sua volta distinta in inesattezza (impossibilità di osservare compiutamente i fatti, cui si collega il principio di indeterminazione di Heisenberg) e incertezza (impossibilità di conoscere con certezza i nessi fra i fatti osservabili). L'indeterminazione dinamica discende dalla insorgenza dei fatti nuovi ... " (Aldo Montesano - RIVISTA ITALIANA DEGLI ECONOMISTI / a. III, n. 3, dicembre 1998)

A consolazione di **Taleb**, però, posso ricordarti che prima ancora di Demaria, un certo **Lorenzo** cantava così i Cigni Entelechiani nella Firenze medica:

"Quanto è bella giovinezza che si fugge tuttavia, chi vuol esser lieto sia, del diman non c'è certezza."

Vittorio E. Malvezzi

Aiutini ...



... *Te lo dico subito, così semmai non stai neppure a perdere tempo ...*

Pianti lì subito di leggere e ti dedichi a qualcosa di più produttivo. D'altra parte se mi hai già letto, sai che da me non puoi aspettarti voli pindarici o analisi brucianti come altri colleghi, che ammiro e invidio, ogni tanto ci buttano in braccio. Io mi limito a offrirti qualche piccolo accorgimento che sono riuscito a scovare e a testare. Un "aiutino" come direbbero in TV, ma di buono c'è che se funziona con me, puoi star sicuro che è testato a prova di stupido. Ehm ... non volevo tirarmi la zappa sui piedi. Signori della Corte, chiedo che l'ultima frase venga cassata dal verbale.

Stavolta ti parlo di una *righetta* che mi salta fuori in basso al browser con i dati degli indici o dei prodotti finanziari che mi interessano. Quella santa donna di mia moglie, e a tutti gli effetti preciso che quanto segue non va preso come contestazione o critica o men che meno come una deprecabile autonoma presa di posizione, dice che io passo tutto il santo giorno incollato al computer davanti a grafici che oltretutto, a giudicare dalla mia espressione, non mi dicono nulla. Mica vero! Beh sì, non sempre capisco l'andamento del mercato finanziario, ma voglio dire che ogni tanto faccio anche dell'altro. Però divento nervoso e sono inquieto così che tengo qualche altra pagina di riferimento per dare rapide occhiate e giustifico la mia insana curiosità col dirmi che devo tenermi informato. Ma la cosa è dispersiva, anche perché per avere una indicazione di massima, non mi occorrono grafici con oscillatori e indicatori vari. Un paio di numeri mi bastano, semmai posso approfondire quando ne vedessi la necessità. Ci sono gli allarmi, mi dirai tu. E' vero, hai ragione. Basta solo non essere emotivamente instabili come me che allo scattare di un allarme entro in agitazione, qualunque sia il dato che arrivi. Forse tu non sei ancora ridotto a questo stadio, ma io trovo veramente tranquillizzante vedermi i *numerini* al piede del mio browser, che si aggiornano senza confusione né spazio rubato. Si possono anche personalizzare in modo che siano rossi se orseggianti e verdi se torelli. Sempre per avere rapidamente un messaggio sintetico ma chiaro.

Se ti ho incuriosito ed interessato, adesso scendo nei dettagli tecnici. Prima però devo rimediare ad un comportamento tenuto finora. Mi rendo conto di averti sempre parlato al maschile, ma la mia sconfinata vanità mi porta a sperare di avere anche qualche lettrice. Pertanto rimedierò da qui in avanti. Ciò che va fatto è detto in tre punti: scelgo il browser adatto, aggiungo gli addons necessari, scelgo i prodotti che voglio monitorare. Vai tranquilla è tutto molto semplice, anche se con un po' di buona volontà una riesce sempre a infognarsi. Io ci son riuscito ma poi ho rimediato facilmente.

Browser. *Wikipedia* traduce il termine con il lemma "Navigatore", comunque si tratta di quella roba che ci porta in giro su Internet. Se ancora non hai provato la 'volpe di fuoco' (firefox), questa è l'occasione buona per far le corna a Microsoft.

La nostra amica dalla mirabile furbizia la scarichi da <http://www.mozilla-europe.org/it/firefox/>. Loro si definiscono <il modo più veloce, sicuro e intelligente per navigare sul Web> il che non sorprende per via della solita storia dell'oste e del vino. Ma lo dicono anche alcune delle principali riviste europee del settore e, se osano dispiacere MS, forse qualcosa di vero c'è. Se

vuoi il mio parere è una forza della natura, senza alcun paragone. Tutto quello che non fa lui, lo puoi ottenere tramite degli script o programmi integrativi, in italiano "componenti aggiuntivi" e sono su : <https://addons.mozilla.org/it/firefox/>. Dunque scarichi Firefox, gratis ovviamente e non serve neppure disinstallare Internet Explorer, se questo ti creasse dei complessi di colpa nei confronti di Microsoft, che tanto fa per noi. Anche troppo in effetti.

Addons. Oltre 5000 componenti aggiuntivi gratuiti, c'è di tutto. Io che ogni tanto ho dei dubbi su come si pronuncia una parola inglese, ho perfino trovato un programmino che, puntando la parola, sento una vocina che la pronuncia in modo impeccabile. Pieni di orgoglio, nella home ti annunciano i loro risultati, impressionanti davvero: **1.638.478.696** componenti aggiuntivi scaricati, **225.029.280** componenti aggiuntivi in uso. Prossima tappa auspicata, un addon per avere i numeri del SuperEnalotto con ragionevole anticipo. Manco a dirlo ci sono i riferimenti alla finanza, anche quello per i nostri *Aiutino*: si chiama FoxStocks, <https://addons.mozilla.org/it/firefox/search?q=foxstock&cat=all>. Le istruzioni sono scritte in inglese, ma sono poche frasi chiare e abbastanza facili da seguire. Una volta installato hai una piccola icona nella barra al piede, clickandola si apre una tabella dove inserire i codici relativi al prodotto finanziario che ti interessa. Qui è il punto dove ho incontrato le maggiori difficoltà ma, come ti dicevo all'inizio, io sono un po' un caso particolare.

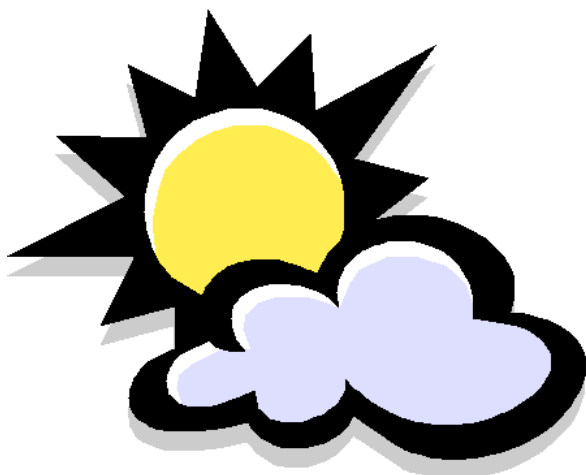
I Codici. Pare che il giochino funzioni solo con i prodotti coperti da *Google Finanza*, che talvolta è meno completo di *Finance Yahoo*. Usa anche una grafia leggermente diversa per i codici. Per esempio io faccio dipendere in buona parte tutti i movimenti dei mercati finanziari mondiali da S&P 500, e questo indice lo trovi <http://www.google.com/finance?q=.INX>. L'ultima parte è il codice che devi inserire nella prima colonna della tabella. Se vuoi identificare il dato con un nome che ritieni più chiaro, puoi farlo inserendo il nome nella seconda tabella e così via. Qualche perplessità non ancora risolta? sono riuscito a trovare il nostro povero FTSMib, <http://www.google.com/finance?q=.FTMIB> e non il teutonico DAX. Ci sono altri limiti: gli aggiornamenti non sono in tempo reale ma ritardati di una ventina di minuti, come capita in altri siti che forniscono dati a titolo gratuito.

... D'altronde questo non deve sostituire un collegamento completo con una piattaforma operativa a pagamento, è solo un aiutino !



>>----- eccoli QUI ----- ^

Previsioni



... *E' una mania, una debolezza umana in cui cadiamo tutti. Anche perché tutti prima o poi ce lo chiedono. Le previsioni ...*

Lèggere nel futuro, con algoritmi computerizzati piuttosto che con una boccia di vetro. Il momento poi è particolarmente a rischio per cedere alla tentazione. L'inizio anno è quando si fanno i programmi e si cerca di decidere che cosa cercare di fare della nostra vita per i prossimi mesi. Hai voglia di ricordarti tutta una serie di sagge massime! *Trend is Your Friend, Mai Anticipare il Mercato* e mi fermo qui perché nei miei buoni propositi ho messo di non rompere troppo con gli amici. E Tu per il solo fatto che mi stai leggendo, ti sei guadagnata la mia amicizia. Per quel che può valere, lo ammetto. E' un modo per dirti grazie.

Però a che cosa servono le tentazioni, se non a ceder loro con entusiasmo? Quando poi le previsioni vengono da un guru internazionale, da uno che pur essendo europeo anzi *addirittura* francese viene ascoltato anche oltre oceano, in questo caso non si può fare a meno di prenderle in considerazione. Soprattutto quando con sforzo riesce a moderare la sua personale *grandeur*, un'autostima sfrenata anche per un trader di successo, e titola con prudenziale punto interrogativo. "2010 sera-t-il le remake de 2004 ?" Ormai avrai capito che sto parlando di Monsieur **Romain Delacretaz**, Directeur de l'Institut de la Bourse, che viene di rilasciare come si esprimerebbe lui, la newsletter che trovi a <http://www.institutdelabourse.fr/newsletters/Newsletter-janvier-2010> .

Non posso copiarti il grafico che dà come al solito un'impressione immediata, sempre per via dei dannati copyrighter, ma puoi vedertelo al link citato.

Il messaggio che ci arriva da Parigi sull'onda di un *valse musette* è un sostanziale messaggio di speranza. In un momento in cui tutti si aspettano che dopo il sole arrivi il temporale, anzi il ciclone, magari uno tsunami, il suo commento ci riporta coi piedi per terra. Siccome una delle regole dell'Analisi Tecnica è che la Storia si Ripete, lui va indietro al 2004. Bisogna dire che la somiglianza dei patterns è perfetta. Almeno finora, *biensure*. Dopo un 2003 che ha tirato proprio come è successo dalla primavera del 2009, il 2004 per circa metà anno si è mosso in laterale per ripartire poi nella seconda metà.

Questo dovrebbe tranquillizzare chi si aspetta un rintracciamento drammatico a compensazione della tanta strada fatta in un periodo relativamente breve. Poi come sempre il mercato andrà dove vorrà e, cosa che mi fa rabbia, a posteriori riusciremo anche a trovarne le ragionevolissime premesse. Col senno di poi son tutti bravi, direbbe Francesco Caranti.

Vittorio E. Malvezzi

Il Lupo perde il pelo ...



... Se c'è qualcuno che può citare a ragion veduta questo dannato proverbio, ebbene quello sono io! Glissons ... Ti voglio raccontare una barzelletta che gira sui siti finanziari on line e che si sposa proprio con il vecchio adagio ...

Un tizio su un pallone aerostatico improvvisamente si accorge di essersi perso. Senza un navigatore a bordo, viene giù di quota e visto un uomo sotto di lui, gli grida "scusi, può aiutarmi? Avevo un appuntamento con un amico, ma adesso non so più dove io sia"

Il tizio nel campo gli risponde con aria grave e compunta: "Lei si trova su un pallone aerostatico a circa 10 metri di altezza dal suolo. La sua latitudine è tra i 40 e 41 gradi Nord, la sua longitudine è tra i 56 e 57 gradi Ovest"

Il nostro tira un lungo sospiro e poi dice: "Lei dev'essere un broker!"

Quello di sotto sbarra gli occhi e fa: "Sì certo, ma lei come fa a dirlo?"

"Perché - replica il povero aeronauta - tutto ciò che lei mi ha detto è tecnicamente ineccepibile, ma io non so come utilizzarlo. Continuo a essere perso e lei non mi è stato di grande aiuto"

Ammetto che non è forse nuovissima e che sicuramente potrebbe essere adattata ad altre professioni. Qualcosa di simile (e peggio!) in passato gli amici mi hanno attribuito in quanto Bocconiano. Ma tutto sommato visto che uno dei più famosi guru d'oltre oceano si è beccato la nomina a Bocconiano dell'Anno, niente vieta di pensare che quel trader fosse pure un Bocconiano.



Vittorio E. Malvezzi

Mai dire mai – Never say never again



... Hanno fregato anche me, che ho visto tutti i film di James Bond ...

Fortuna vuole che, prudente come un serpente (oltre l'MI6 anche la Bibbia serve), ho il computer pieno di anti-porcherie varie. Ho aggiunto perfino una protezione sulle <nuvole>, cioè un angelo custode che veglia sul mio cammino senza nemmeno essere residente. Anche lui è tornato utile!

Tutto è incominciato quando su un valido quindicinale che parla di computer e di programmi, ho trovato notizia di un nuovo P2P multivalente: <http://shareaza.sourceforge.net>

Te l'ho scritto come link pronto per evitare almeno a te quello che invece successo a me, perché non c'è allarme né warning riguardo l'omonimia gentilmente offerta dalla Company che si presenta con un nome che è tutto un programma: **Discordia Ltd.**, nomen omen.

Si presentano usando spudoratamente lo stesso nome e pubblicizzano che loro sono Shareaza, **the ultimate online music community**. Ma questo lo scopro dopo, quando mi hanno addirittura mandato una conferma di registrazione! Non ho l'abitudine di scambiare file più o meno legali, ma sta volta dovendo scaricare un manuale tecnico, invece di installare un *client Torrent*, mi son detto: già che ci sono faccio una furbata, il pistola!, e mi doto dell'ultimo ritrovato in materia. Visto il nome, lo cerco. Controllo sommariamente che nome e funzioni siano quelli che mi aspettavo e scarico. A mia colpa posso dire che il nome del programma era corretto ma la versione no. Cosa, però, che ho potuto verificare a posteriori quando sono riuscito a trovare il sito giusto.

Appena installato mi rendo conto che c'è qualcosa che non va. Tutto bello, sembra proprio lui, ma guarda un po' non mi ha permesso di configurarlo e secondo le opzioni offerte, mi permetterebbe di scaricare solo musica. A me la musica piace, di tutti i tipi, ma veramente avevo bisogno di un manuale in testo ... niente da fare.

A frittata fatta, cerco almeno di correre ai ripari. Il più presto possibile e con controlli ad ampio raggio.

Come è facile prevedere, la cosa non è stata facile né rapida. Con serafica nonchalance vado su Pannello di Controllo e lancio la procedura di disinstallazione. Bello! con serietà degna di altra causa mi chiedono di precisare i motivi per cui ho deciso di dare loro questa delusione e io la prima volta gli rispondo pure! Per tutta riconoscenza, invece di disinstallare, mi installano un altro gadget per le compere on line.



Tiro un lungo respiro, passo in Modalità Provvisoria e apro *CCleaner* che ha tutta una serie di strumenti anche per disinstallare i programmi. Arrivato a metà si pianta e resta lì tutto imbarazzato. A questo punto io non sono imbarazzato, ma comunque molto 'azzato lo stesso. A mali estremi estremi rimedi, si proceda manualmente. Brutalmente cancello tutto dalla Directory Programmi e poi, incrociando le dita, comincio la pulizia del Registro. Spazzolo per benino un paio di volte, poi torno a farmi aiutare da *CCleaner*. A questo punto incomincio a sguinzagliare i miei cani da caccia: parte *Superantispyware* che subito cucca un tentativo di forzare il cambio della pagina di apertura di Firefox e segnala la conseguente presenza di un malware. Lancio EMSI soft *A-squared* che nel giro di un quarto d'ora mi trova **Trojan.Win32.Monder!IT**, pericolosetto, e **Win32Shopper**. Niente male per un sito di musica. Chiudo e faccio ripartire perché intervenga *HitmanPro true clouds Antivirus* che identifica ed elimina **d+Transparency.dll**.

Penso che tutto sia finito ma, quando apro Firefox, salta fuori una Barra aggiunta come 'addon' che fortunatamente posso rimuovere senza traumi. Per ultimo parte in automatico il mio antivirus residente: la scansione è completata senza trovare nulla.



Speriamo che me la cavo, ma almeno tu adesso sei avvisato.

Vittorio E. Malvezzi

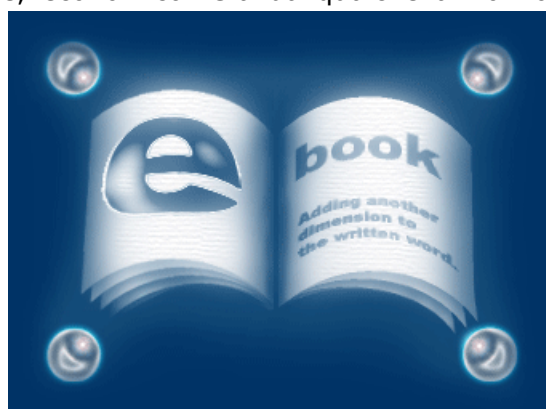
Rosa 1, ma spine molte



... L'ho già detto e scritto molte volte: sono uno sfegatato fautore degli eBooks ...

Intendiamoci, dopo una vita passata a stampare, un libro cartaceo per me non ha segreti. Lo usmo, lo pastrugno, lo apro con cautela per non rovinare il dorso. E' un oggetto di culto, ma l'eBook è un prodotto di consumo e sempre più lo sarà. Costi ridotti e distribuzione rapida ed economica sono i punti di forza che ce

lo faranno sempre più adoperare. C'è un unico punto negativo che ha finora frenato la loro effettiva completa fruibilità: un lettore comodo, facile, economico. Già da qualche anno ho cominciato a leggere su un normale portatile e ad esempio trovo molto pratico sedere in poltrona e iniziare a leggere fregandomene degli occhiali e di adeguate fonti luminose. Ma nei due o tre posti miei preferiti per leggere, ancora diventa dura adoperare il computer con disinvoltura. In treno mi sono adattato, in tram e Metro no. A letto rischio di schiantarmi il portatile sul naso se mi addormento, e in un posto molto privato dove ho costituito una bibliotechina, col portatile non ci sono ancora arrivato. Devo però dire che un mio giovane amico, utilizzando una lan domestica in WiFi, si ritira portandosi appresso il computer. Guarda caso un Apple ultraleggero.



Sicuramente il 2010 è l'anno giusto per risolvere positivamente anche questo dettaglio tecnico logistico. Quando Apple ha annunciato l'uscita del suo tablet, il già arcinoto iPad, ho incominciato a sbavare. Sembrava avere tutto e di più, inoltre il nome era una garanzia. Come un ragazzino che va in fiera e raccoglie tutti i depliant del suo oggetto del desiderio del momento, ho incominciato a spazzolare la rete e le edicole per saperne di più. Come spesso accade, la conoscenza porta il dubbio. Una fonte qualificata a livello mondiale, ne parla in modo approfondito.

Hands On with the Apple iPad (with Video) pubblicato il 28.01.10 su <http://www.pcmag.com/article2/0,2817,2358507,00.asp>. Resto basito: in mezzo alle molte lodi becco che in sostanza è un grosso, velocissimo e meraviglioso iPhone, che però in alcuni modelli manco telefona. Mah.. Tiro il fiato e rileggo, chi scrive sconfinava nella poesia. " Tenendo in mano questa bellezza di alluminio e cristallo, mi domando: ma chi comprerà l'iPad ? difficile a dirsi, ma con un prezzo di \$499 (16GB), \$599 (32GB), e \$699 (64GB), non è certo economico – in più devi aggiungere i relativi abbonamenti per la connessione telefonica. (lui ci dà dei prezzi che per ora nella nostra realtà locale non hanno un senso. Ma di certo anche noi dovremo calcolare un ISP ed i suoi costi – NdT) Quindi sembrerebbe logico che l'iPad attragga chi viaggia per lavoro e voglia uno strumento leggero ma potente... Qualche limite rispetto a



iPad

tutti gli iPhones e iPod che vedo in metropolitana per un motivo molto semplice. Sto roba è grosso, anche se molto più leggero della maggior parte dei laptops. Inoltre uno schermo da 10" è delicato e reggerlo in mano in momenti di confusione mi renderebbe molto, molto nervoso." Vabbè, salto ad un altro articolo dove vedo trattato proprio l'argomento che mi interessa: un mezzo che rivoluzionerà l'industria editoriale. Dai, ci siamo.

<http://www.pcmag.com/article2/0,2817,2358875,00.asp> **Apple's iPad: A Blessing and Curse for Publishing** scritto il 08.02.10 "Apple's new tablet may revolutionize the publishing industry much to the benefit and detriment of big houses." Anche la <publishing industry was drooling over the [Apple iPad](#) long before the product was actually announced.> ha cominciato a sbavare, dicono proprio così, come me. Loro ci vedono il potenziale per una dannata piattaforma per refillare una nuova generazione di libri, riviste, giornali e aggiungo io, la scolastica. Cioè tutto il mondo dei libri e manuali che ruotano intorno alla formazione e all'istruzione. Gli editori speravano che lo schermo a colori, un processore veloce, e un'interfaccia intuitiva li avrebbero aiutati ad innovare i contenuti e soprattutto a creare [new business](#). Tutto bello dunque. Roba da superare ogni immaginazione "create publications that integrate images, video, and audio into text, dramatically enhancing the storytelling process." **Quindi l'iPad is a blessing!** E' una benedizione, ma sembra che non tengano nel dovuto conto i cosiddetti effetti collaterali. Con una mano dà e con l'altra toglie. Come e peggio di quel che è accaduto con il lancio dell'**iPhone**. Vengono fatte anche delle proiezioni per prevedere chi verrà più avvantaggiato dalla nuova tecnologia e si scommette sui piccoli. In un Paese dove la Grande Industria viene venerata, questo suona shockante per molte orecchie. Tutto interessante, ma non ho ancora trovato una risposta al mio quesito personale: lo compro? Leggo ancora. Il 01/02/10 trovo qualche argomentazione che decisamente va contro corrente rispetto ai peana ufficiali: il titolo dell'articolo è già tutto un programma! "42 ragioni per cui i netbook sono meglio del iPad". Guarda qui: <http://www.pcmag.com/article2/0,2817,2358590,00.asp>

Viene da parte del N.1 delle riviste mondiali di PC. Quindi un po' di parte, ma vediamo in sintesi:

1. i Netbooks sono più economici
2. fanno multitasking, più applicazioni allo stesso tempo
3. iPad non usa programmi Flash
4. iPad non ha porte USB
5. i Netbook hanno una risoluzione maggiore
6. con i Netbooks puoi scegliere anche schermi più grandi
7. le batterie si possono togliere e sostituire, quindi vantaggi per manutenzione e durata di utilizzo
8. hanno anche la webcam
9. tastiere fisiche, non virtuali o con ricorso ad una dock-station
10. lettori di schede previsti nei netbooks
11. di base c'è tutto per il riconoscimento della scrittura manuale
12. si possono chiudere, quindi lo schermo è riparato
13. usano processori più veloci
14. i drive mobili hanno durata inferiore di quelli solidi dell'iPad, ma hanno capacità maggiori e si possono aggiornare a livelli maggiori
15. a questo proposito i netbooks possono essere maggiorati nelle loro componenti (qui è roba un po' di lana caprina, abbiamo detto che costano meno ... ma se ci mettiamo a pastrugnarli ... ciao-ninetta - NdA)
16. addirittura il mini Dell può essere quasi "MacIntoshato" con una versione speciale del Mac OS 10
17. coi netbooks si possono ottenere programmi mica solo da iTunes
18. la forma dello schermo, ruotando di 90° si ottiene un reale formato verticale, mentre l'iPad è quasi quadrato (anche qui si cerca un po' il pelo dell'uovo - NdA)
19. hanno una porta Ethernet
20. alcuni possono visionare video HD usando i chips Nvidia
21. i netbooks hanno dimostrato che possono durare più di 10 ore per ogni carica di batteria (e poi possono sostituirla, come abbiamo visto)
22. ampia scelta, plastica/metallo ... (anche questa è discutibile, se a me piace già l'iPad che bisogno ho di scegliere dell'altro - NdA)
23. fanno girare un completo Sistema Operativo Windows
24. non sei indotto in tentazione di spendere centinaia di Dollari in accessori
25. alcuni netbook hanno uscite extra VGA e HDMI senza la necessità di un'interfaccia

26. sia pur di poco, ma i giochi sono più avanti
27. alcuni, tipo Lenovo, hanno gli slots ExpressCard per attacchi FireWire, TV ecc
28. puoi scegliere diversi operatori (qui si dovrà vedere come butterà in Italia – NdA)
29. garanzie maggiori di 1 anno. (qui credo che difficilmente Apple potrà sottrarsi alla regola comunitaria dei 2 anni di garanzia - NdA)
30. da un netbook si può stampare
31. maggiori possibilità di interagire in una Rete, diversi driver e stampante
32. tecnologia che ha aggiornamenti ogni anno , con iPad non si sa ancora
33. possibile connessione con unità ottica (mi sembra una ripetizione di quanto già detto – NdA)
34. diversi software acquistabili per GPS
35. possibilità di usare diversi Sistemi Operativi, es. Linux
36. più utilizzabili dai bambini, es. Disney. E Dell e HP hanno prodotti mirati
37. alcuni hanno già incluso un sintonizzatore TV
38. puoi usare diversi browsers (se a me tolgono la Volpe di Fuoco, è la fine. Steve ti stai giocando un cliente ! – NdA)
39. possono usare Java
40. possono collegarsi con diversi Mail Exchange
41. non ti serve un altro computer per sincronizzare i dati
42. quelli che sono dotati di Nvidia Ion possono collegarsi con unità Blu-ray

Tutto sommato, tranne qualche punto su cui ho espresso i miei dubbi, c'è una vera valanga di motivi da prendere in seria considerazione.

Andiamo avanti, siamo alla provocazione adesso. Il 28.01.10 troviamo una domanda retorica su <http://www.pcmag.com/article2/0,2817,2358525,00.asp> **Will the iPad Kill the Kindle? Of Course Not** Il perchè puoi andarlo a vedere direttamente. Non voglio stufarti, ma ce ne è ancora un sacco di gente che mette in dubbio le meraviglie di iPad. Te ne segnalo qualche altro.

[Apple's iPad: Do You Want It? We Do. Maybe.](#)

[What's Surprising About the Apple iPad](#)

[Five Reasons AT&T Kept the iPad, iPhone](#)

[Apple Launches iPad Tablet, iBooks Bookstore](#)

Ma secondo me l'attacco più insidioso ci viene segnalato da un sito italiano:

<http://punto-informatico.it/2813249/PI/News/qualcomm-sfida-inchiostro-elettronico.aspx>

16/02/10 **Qualcomm sfida l'inchiostro elettronico** "Il prossimo autunno l'azienda lancerà sul mercato una tecnologia per i display che promette consumi più bassi dell'epaper e migliori frequenze di refresh. Già in mostra un prototipo da 6 pollici." Qui c'è l'inchiostro elettronico, quindi un modo ottimale di lettura, contrasto senza affaticare l'occhio. Per di più a colori. Bisognerà vedere il prezzo.

Per ultimo ti segnalo il sito ufficiale dove la musica di accompagnamento è ovviamente "va tutto ben Madama la Marchesa".

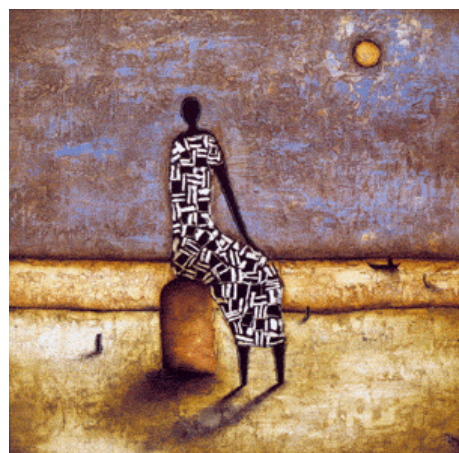
http://www.apple.com/ipad/?cid=CDM-US-DM-P0009044&Email_PageName=P0009044- &Email_OID=dfd5b430bc4db2c2836d0227ad9ac0c4&cp=em-P0009044-&sr=em E' la versione ufficiale. Proprio per questo qui mica ce la contano su giusta, ma "nemo tenitur se prodere".

Nessuno è tenuto a farsi su con le sue mani.

Devo dire che arrivato alla fine, si fa per dire perché mi sa che siamo solo all'inizio delle discussioni, resto un po' deluso. Fra l'altro proprio in questo spirito è stato scritto l'editoriale dell'ultimo numero di Computer Idea N.257 del 17/02 pag.4 Titolo "Adorabile Delusione" <http://www.computer-idea.it/>

'*Molti nemici, molto onore*'. E un vecchio detto medio orientale sempre vero. Da un punto di vista Mktg l'operazione è sicuramente ben riuscita, quanto alla sostanza ... lasciamo depositare il polverone prima di decidere. Wait & See!

Vittorio E. Malvezzi



Strategie, come impostarle

Prima cosa, bisogna pensarci su bene.



... ecco per esempio Francesco Caranti at work ...

Ognuno fa quello che può



... ma, come dice anche una pubblicità on-line, la cosa più importante sono i dettagli ...



Ricordati dunque di curare sempre i dettagli!

BUON TRADING!

Vittorio E. Malvezzi

Un Bancario per Amico



... *Mai avrei creduto di cadere così in basso ...*

Ma come dice il celebre aforisma: *mai dire mai*.

Papà mi aveva spiegato fin dall'inizio della mia carriera che i bancari sono una roba a sé, un male forse necessario che bisogna sopportare fino a quando non si troverà una soluzione. Ma guai a dargli confidenza. Per inciso c'è qualche speranza visto come sta prendendo piede tutto il tarabaccolo dell'on-line. Vedremo. Comunque mi è stata instillata una sana diffidenza

atta a creare una discriminazione politicamente scorretta, ma pienamente giustificata dai fatti e misfatti di cui sta dannata categoria si macchia notoriamente. A casa nostra e in giro per il mondo.

Una prima crepa nella mia dolomitica sicurezza si è formata durante un master di formazione finanziaria. Per un 5 o 6 mesi sono stato compagno di banco di Filippo, un ragazzo allegro e pieno di vita, operatore finanziario preparato che ha saputo trovarsi nuove strade affrontando con decisione la difficile scelta di entrare in banca. Non gli sono spuntate le antenne, i canini sono rimasti di un biancore accecante ma di lunghezza tale da non destare preoccupazioni. Mi ha anche passato un paio di dritte, cammin facendo. Coi colleghi si era formato un gruppo coeso tanto che ci eravamo ribattezzati il Gruppo Selvaggio, senza che nessuno si battesse per essere il Fonda della situazione. Grazie a loro e alla pazienza dei formatori, la durezza del corso è stata superata e i sopravvissuti decidono di festeggiare con un aperitivo in piscina, nel verde dell'hinterland milanese. Filippo si presenta alla riunione in:



ciabattine di plastica, bermudas a fiori sgargianti e abbracciato ad una enorme palma gonfiabile, dotata di appendice a forma di isolotto. Di lui si favoleggia ancora nelle valli del Ticino, all'imbrunire quando calano le nebbie padane e l'estate sembra un mito lontano. Se un bancario è fatto così, devo rivedere almeno in parte, i miei per altro irrinunciabili pregiudizi. Senza pregiudizi infatti che certezze restano ad un umano, non credi? Ma il destino beffardo tramava nell'ombra. Come sai sono un girandolone, mi piace vagabondare on-line. Veramente mia moglie saggiamente sostiene che dovrei tirar su il sederino (lei lo chiama spietatamente in ben altro modo) e sgambare, che sarebbe tutta salute. Ma io per essere macho insisto, pensando stolidamente a guardarmi solo dagli attacchi di virus e malware. Senza pensare cioè che altri attacchi possano essere ben più insidiosi. Ma non ti vado a cascare dentro ad un sito meraviglioso che tratta di Opzioni, dove come entri ti fanno dei regali, la gente chiacchera di robette interessanti? E in cauda venenum, è pieno di bancari! I social network sono una roba che digerisco male, non riesco proprio a capire a che cosa possano servire. Una parziale eccezione la facevo per Liked-in, per il suo indirizzo a tema professionale, ma trovarci un blog sulle Opzioni gestito in modo tecnico, era l'ultima delle cose che mi aspettassi.

Italian Options Traders

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=2332351&trk=> Lingua di discussione rigorosamente foresta.

Per buona misura mi hanno rovesciato addosso una valangata di bibliografia tecnica. Formazione e sinergia in maniera pragmatica e utile. Quasi tremo nel dirlo, ma mi son trovato con altri amici bancari.

... O tempora o mores.

Vittorio E. Malvezzi

Options & smart money



... Quante volte ti sei sentito raccontare della <smart money> cioè di quelli che loro sì il denaro sanno come muoverlo? ...

Magari la loro forza non sta proprio nell'essere *smart*, cioè intelligenti e validi, ma nell'essere dei forti. Intesi come potenti, in tal caso vengono anche chiamati "mani forti". Sono quelli "troppo grossi per fallire" che, invece di pagare di persona per i loro casini, li fanno pagare ad altri: nella fattispecie a te e a me.

Non è che si possa fare molto per proteggersi, ma almeno tenerli d'occhio e conoscerli, questo sì. Vengono anche considerati in antitesi a noi altri poveracci che cerchiamo di metter su qualche strategia, contenti di non fare troppi danni. Veniamo spietatamente bollati e riconosciuti come *Investitori Individuali*. Il nostro comportamento, a beffa estrema, viene preso come indice *contrarian*. La logica cioè consiste nel tenerci d'occhio e fare esattamente il contrario di quello che risulta dai nostri sforzi.

L'aspetto più antipatico di tutta la faccenda però, è che spesso hanno ragione! Noi andiamo per la nostra strada come pecore al macello, senza tener conto di che cosa facciano i *Professionals*. Eppure la possibilità di monitorare i loro comportamenti è sotto i nostri occhi e addirittura ne tiene nota e ne divulga i risultati un organismo ufficiale, con tanto di estensione ".GOV". **The Chicago Board Options Exchange (CBOE)**. Qui c'è il Commitments of Traders, come al solito abbreviato per comodità in COT, che una volta alla settimana tira fuori delle statistiche ufficiali. Interessanti, come puoi controllare qui:

<http://www.cftc.gov/dea/options/deacboesof.htm>



VIX FUTURES - CBOE FUTURES EXCHANGE
Code-1170E1

OPTION AND FUTURES COMBINED POSITIONS AS OF 03/30/10

NON-COMMERCIAL							COMMERCIAL		TOTAL		NONREPORTABLE POSITIONS	
Long	Short	Spreads	Long	Short	Long	Short	Long	Short	Long	Short		
(\$1000 X INDEX)										OPEN INTEREST:		61,874
COMMITMENTS												
5,069	8,422	3,812	40,605	42,151	49,486	54,385	12,388	7,489				
CHANGES FROM 03/23/10 (CHANGE IN OPEN INTEREST:										4,727)		
242	465	498	1,904	304	2,644	1,267	2,083	3,460				

PERCENT OF OPEN INTEREST FOR EACH CATEGORY OF TRADER									
8.2	13.6	6.2	65.6	68.1	80.0	87.9	20.0	12.1	
NUMBER OF TRADERS IN EACH CATEGORY (TOTAL TRADERS: 45)									
12	13	10	15	17	33	34			

Updated April 2, 2010

Il signor **Upperman** ci aiuta a capire le sigle, chi ci stia dietro e che cosa possano voler dire certi movimenti: <http://www.upperman.com> - (Futures & Options Trader Magazine). Ti ho riportato il pezzo di un Bollettino abbastanza recente, per avere sotto gli occhi qualcosa da commentare insieme. Poi, con i links che ti ho fornito, ogni settimana se ti interessa puoi andare a vedertelo.

Il rapporto COT è pubblicato ogni venerdì e mostra i livelli di Futures e Options e l'Open Interest nei principali mercati. Come vedi sopra il rapporto ci fa vedere il numero delle posizioni aperte da *Commercial Traders* (sono ad es. i grossi operatori economici e commerciali), *Non Commercial* (ad es. i grandi speculatori, Hedges ecc.) e i *Non Reportables* (eccoci qui, i piccoli traders). Ci suddivide i gruppi che vanno lunghi, corti sia a quantità di operazioni che per numero di operatori, i cambiamenti dalla settimana precedente e la percentuale di open interest detenuta dai maggiori quattro e otto traders.

Commercial traders sono ditte, operatori commerciali che utilizzano questi strumenti finanziari per lo scopo primo per cui sono nati. Una funzione di copertura, proprio per questo vengono anche chiamati "hedgers" da non confondersi con gli hedge funds. Infatti "represent companies and institutions directly involved in the production, storage, distribution, and/or other aspects of the markets themselves and use the futures and options markets as a means to offset their risk." Usano le opzioni o i futures come coperture delle loro posizioni aperte, perché voglio coprire un rischio legato ad una attività produttiva o commerciale. "These traders are often referred to as the "smart money" because they are directly involved in the market and should therefore have the best insight into where the market is headed". Sarà anche vero, ma non invidiarli troppo. Se dovessimo giudicare dai risultati di un anno fa, non possiamo certo dire che le loro informazioni siano particolarmente attendibili.

Non commercials rappresentano quelli che operano sulle commodities, gli hedge funds e gli altri grandi investitori istituzionali sempre alla ricerca di occasioni favorevoli. Anche loro sono smart money. Anche qui bisogna considerare certi movimenti con un'ottica a 360°. Se un grosso fondo ha aperto delle posizioni long, compra delle Put per coprirsi e per non chiudere le stesse posizioni nel medio lungo. E' anche vero però che se comprano Put è perchè nel lungo continuano a credere che il mercato sia bullish, ma almeno nel medio e breve prevedono un mercato che può rintracciare.

Non reportables "The non-reportable category represents small traders, or the general public, are traders who are too small to need to report their positions to the CFTC — generally, individual traders." Come abbiamo visto prima, siamo noi poveri diavoli. Come si diceva prima, nel 90 % dei casi vanno nella direzione opposta alla smart money.

Un esame attento dei comportamenti di queste tre categorie può dare una precisa foto del *sentiment* e di quello che molto probabilmente stia per succedere. Senza attribuire alcun valore di oracolo valido in assoluto, mi raccomando, perché come abbiamo visto anche loro prendono le loro belle topiche. La sfera di cristallo è un'altra roba. Un esame attento però porta a delle considerazioni che come ti avevo preannunciato, mi fanno cadere le braccia. Quasi sempre la dannata smart money va in direzione opposta a quella dove ci agiamo noi altri meschinelli: gli Investitori Individuali.

Vittorio E. Malvezzi

I mulini a vento e gli ISP



... Sarà che i miei da piccolo mi hanno fatto fare un sacco di giri in Spagna e lì el Quijote te lo mangi coi tori e la sangria ...

O sarà che mi son sempre piaciute le porcellane coi disegni blu, tipicamente campi di tulipani e mulini a vento. Sicuramente il fatto di essere diventato uomo di cavalli, mi fa guardare con simpatia i cacciatori di mulini a vento.

Ecco forse il perché mi sono messo in testa di trovare una soluzione ad una connessione Internet che secondo me e secondo il mio router non pareva

all'altezza dei livelli contrattuali. Il bello è che ho anche trovato soci e alleati, a partire da uno della nostra squadra, l'avvocato Turi, che invece di riportarmi a più miti consigli, mi ha dato validi pareri legali.

Cominciamo dal principio, questa è la storia di uno di noi, con un ISP che gli vende una connessione che dovrebbe essere affidabile perché come per tanti altri, viene usata per lavoro. Il mio ISP è Telecom, connessione Alicia, non perché sia particolarmente convinto della bontà dei suoi servizi, ma perché l'ex monopolista ha ancora molte frecce al suo arco e con le buone o con le cattive riesce sempre a farti una proposta che non puoi rifiutare. Per esempio se lo hai abbandonato per passare ad un ISP concorrente e poi vuoi mollare anche questo, lo puoi fare solo tornando , pentito e pieno di cenere, da Mamma Telecom.

Bene siamo al punto che ripetutamente la mia connessione scanchigna un po', in altre parole quando comincio a caricare programmi un po' tosti, rallenta o si pianta. Impressioni e dubbi che non riesco a misurare fino al giorno in cui mi sono imbattuto in un programma il cui scopo è proprio quello di monitorare la resa di una connessione. Isposure, <http://www.isposure.com/index.htm> nella home page chiarisce in due parole che cosa fa, ecco cosa dicono "

- isposure misura la **reale** velocità del tuo collegamento broadband
- isposure **confronta** le prestazioni della tua connessione broadband con quelle degli altri Internet Service Provider
- isposure **ti consente** di monitorare nel tempo il livello delle prestazioni offerte dal tuo Internet Service Provider
- isposure è **facile** da usare perché presenta i risultati sotto forma di semplici grafici

isposure verifica, automaticamente e ad intervalli regolari, le prestazioni della tua connessione Internet e rileva la velocità di collegamento ad alcuni tra i siti Internet più frequentati. Per te isposure è completamente gratuito: pagano gli Internet Service Provider. I dati relativi alle prestazioni dei collegamenti broadband raccolti ed elaborati dalla EpiTiro Technologies, la "broadband communications authority". Questi dati, anonimi ed aggregati, sono quindi inviati a Between, promotore dell'Osservatorio Banda Larga, che dal 2002 monitora gli sviluppi della broadband in Italia. Between ed EpiTiro organizzano le informazioni in un rapporto analitico che, dietro pagamento di una commissione, viene fornito agli ISP interessati per migliorare le prestazioni dei propri servizi. Inoltre, i principali risultati saranno liberamente consultabili nelle apposite pubblicazioni periodiche. Vengono utilizzati solo ed esclusivamente dati aggregati e relativi alle prestazioni della connessione: non sono rilevati, né mai verranno rilevati, i dati personali degli utenti, come ad esempio i siti Internet visitati."

Per dirla in breve, sembra un alleato prezioso. Ha anche un altro sito chiamato Bandometro con interessanti contatti, quando funziona. Stasera per esempio mentre scrivo ho tentato di entrarci e sembrava non esistere più, ci riprovo domattina.

Aveva ragione la Scarlett: "domani è un altro giorno". Infatti l'indomani mattina tutto funziona perfettamente come spero potrai vedere qui: <http://www.bandometro.com/senza-categoria/qualita-della-banda-larga-in-italia-oltre-16-000-consumatori-utilizzano-il-bandometro-isposure.html/comment-page-1#comment-65>

Ci sono anche i miei blog, perché appena installato il programma e raccolti un po' di dati mi sono scatenato con le RaR. Che non è un programma di compattamento elettronico, ma la vecchia Raccomandata con Avviso di Ritorno. Anche gli aiutino però devono seguire una prassi tecnico-burocratica, a tutto scapito della reattività. Ecco cosa dicono gli amici di blog.

□ **Vittorio E. said,**

marzo 13, 2010 at [21:56](#)

è un mese che effettuo rilevazioni, ho comunicato a mezzo raccomandata al mio ISP i risultati e me ne hanno dato riscontro. Però ora capita che il Bandometro non riesca più a rilevare la velocità e mi comunica che : "La velocità di download non è stata rilevata correttamente" - avete qualche spiegazione? grazie

□ **Bandometro said,**

marzo 16, 2010 at [16:58](#)

@Vittorio: la mancata rilevazione della velocità di download/upload può essere dovuta a diverse cause, quali ad esempio i settings di firewall e antivirus o la configurazione del router del wi-fi domestico.

Abbiamo segnalato il tuo caso ai nostri tecnici che presto di contatteranno per l'assistenza. Grazie per aver segnalato il problema.

□ **alessio said,**

marzo 16, 2010 at [17:17](#)

@Vittorio: in che senso hai "comunicato a mezzo raccomandata al mio ISP e me ne hanno dato riscontro"? Sembra interessante, perchè io a casa viaggio a 1,5 Mbit/s su una velocità nominale di 8....

Vittorio E. said,

marzo 22, 2010 at [11:46](#)

dunque ... procediamo con ordine.

Firewall e menate varie: so per esperienza diretta che a volte il rimedio è peggiore del male e quindi evito di esagerare. Nella fattispecie poi, le condizioni in cui il Bandometro riesce a rilevare correttamente e quelle in cui viceversa mi dà spazio blank, sono identiche. Cambia niente ! Mentre a voler esser proprio sospettosi, le difficoltà si sono incominciate a manifestare proprio in coincidenza con gli interventi di 191. Sarà una coincidenza, ma ne va presa nota.

Alessio: mi sono mosso dopo essermi accorto che qualcosa non girava giusto. Ho fatto prima i debiti controlli anti Malware e poi ho installato il Bandometro e ho incominciato a raccogliere dati. Dopodichè ho mandato comunicazione a Telecom secondo il sistema che per esperienza diretta ho visto essere l'unico che funziona: Raccomandata AR anticipata a mezzo Fax. Ho comunicato gli inconvenienti, ho allegato grafico a 30 gg, li ho invitati a provvedere fatta salva ogni altra azione a tutela dei miei diritti e per ripetere eventuali danni nonchè volta al recupero di cifre corrisposte a fronte di un servizio mancato o contrattualmente non adeguato. Si sono fatti vivi, dicendo che stavano intervenendo. Dopo qualche giorno con lo stesso sistema li ho di nuovo contattati dicendo che dopo il loro preteso intervento le cose erano drammaticamente peggiorate. Altro giro e sta volta forse, ripeto forse le cose sono un po' migliorate ma a tuttoggi il Bandometro non riesce più a rilevare correttamente la potenza di banda. Sembra quasi che siano riusciti ad accecarlo.

Sembra dico, tranne sospette coincidenze non ho al momento altri elementi in mie mani. Sto preparando materiale per un paio di articoli in merito, dato che come anche Alessio mi conferma, si tratta di argomenti di interesse generale. Del mio gruppo di lavoro fa parte anche

un giovane e ferrato Avvocato che mi ha già dato un paio di dritte e che potrebbe effettivamente sollevare un problema interessante per tutti noi consumatori.

□ **Vittorio E. said,**

marzo 25, 2010 at [19:43](#)

la mia battaglia contro i Mulini a Vento continua ...

adesso per un'intera mattinata è stato completamente impossibile connettersi e ormai il mio bandometro non funziona più da 6 giorni

Ormai mi sono fidanzato con gli sportellisti della mia Posta e se manco all'appuntamento delle raccomandate si preoccupano ...

fra un po' coinvolgerò anche altroconsumo.it - ciao,vi tengo al corrente

Bandometro said,

marzo 30, 2010 at [11:03](#)

Vittorio, ti ringraziamo per i tuoi interessanti contributi e ti invitiamo a tenere aggiornati tutti i lettori del nostro blog.

Al fine di verificare in dettaglio i problemi del tuo agente isposure, ti mettiamo in contatto con i nostri tecnici: è sufficiente inviare una mail a bandometro@bandometro.com con l'indicazione del numero identificativo del tuo software (Agent ID), che puoi trovare cliccando con il tasto destro sull'icona di isposure nella barra del desktop e selezionando dal menu a tendina l'opzione "About isposure...". Riceverai una mail di conferma e potrai fissare un appuntamento telefonico.

□ **Vittorio E. said,**

aprile 6, 2010 at [18:22](#)

la Storia Continua ... stamane 06/04/10 h. 12.52 mi chiama una tecnica di Telecom gentilissima per informarsi se tutti i miei problemi di connessione fossero stati risolti.

Quando ho detto che continuo a collegarmi ad una velocità dai 3 ai 3,5 MbPs, mi fa: "Ottimo, velocità più che soddisfacente, noi i 7 li diamo come massimo, ma deve accontentarsi di questa velocità"

Telecom non ha fantasia. Quando le connessioni avvenivano tramite modem analogico alla incredibile velocità di 9600, io avendo già allora dei problemi, mi permisi di protestare. La risposta fu che loro garantivano i 2400, tutto il resto era un di più.

Ma io non demordo ! Vi terrò al corrente

□ **Vittorio E. said,**

aprile 9, 2010 at [09:50](#)

i Tecnici dal 16/03 non mi hanno ancora contattato. Le rare volte che il Bandometro mi ha dato dei risultati li ho confrontati con quelli suggeriti da un sito tramite software non residente. Sorpresa: secondo lui la velocità era mediamente DOPPIA di quella datami dal Bandometro - per me si era lasciato corrompere da Telecom ...

Non lasciatemi solo nella mia nobile battaglia !!!

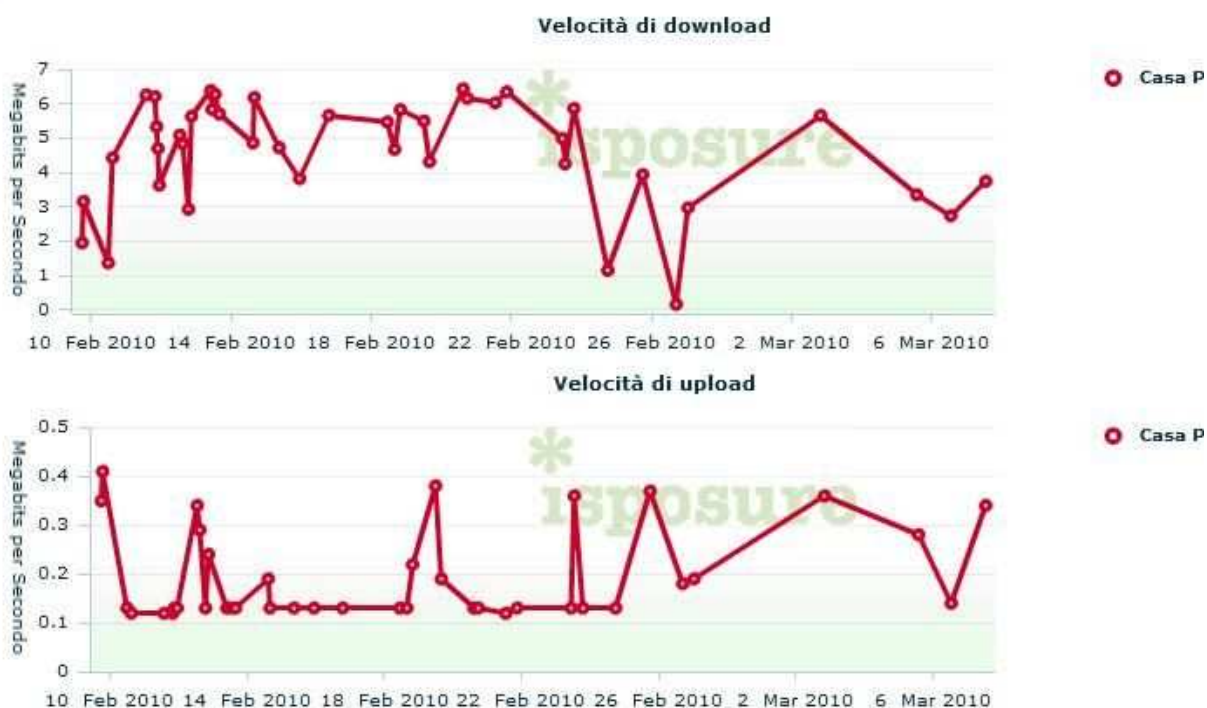
□ **Bandometro said,**

aprile 13, 2010 at [12:25](#)

@Vittorio: come anticipato via mail, abbiamo inoltrato la tua richiesta alla casa madre, la Epiro Technologies, insieme ad altre segnalazioni di disservizi tecnici. Ci scusiamo per i tempi di attesa, ti contatteremo appena possibile.

A quanto pare ho innescato un affaire internazionale ... Sta volta Madama Telecom ha risposto, oh se ha risposto. Senza nessun risultato pratico, anzi come vedrai più avanti, riuscendo una volta in più a prendermi per il bavero e anche più in giù. Però almeno mi ha risposto, tempestandomi di messaggi, SMS, telefonate. Se hai i miei stessi problemi e vuoi contribuire a creare una sorta di movimento popolare, questa è una strada che funziona. Magari quando saremo 10k o 20 mila, forse qualcuno si degnerà di fare qualcosa. Per ora prendono nota. Vabbè.

L'08/03/2010 parte la RaR 13082280503-9 in cui cerco di spiegarmi con Telecom, con tanto di allegati tecnici.



Quindi come ti dicevo ho raccolto i dati che puoi vedere in tabella. I 7 Mbps te li scordi, andiamo da metà potenza quando va bene, a una resa del 14%. Pochino, insoddisfacente per me, ma così non sembra a Telecom.

Loro mi rispondono l'11 con un SMS – un'efficienza pazzesca.

Da: 191

Ora: giovedì 11 marzo 2010 20:21

Telecom Italia la informa che la sua segnalazione relativa alla linea 02940xxxx e' in lavorazione con prot.nr. 25417753 .

Il 15/03/2010 parte un'altra RaR, in cui mi rallegro per la loro efficienza nell'uso dei new media ma esprimo la mia preoccupazione per il costante degrado della connessione.

Loro mi rispondono il 18 con un altro SMS

Da: 191

Ora: giovedì 18 marzo 2010 14:16

Telecom Italia la informa che la sua segnalazione relativa alla linea 02940xxxx e' in lavorazione con prot.nr. 25470275 .

E' un festival, si divertono come matti ... Il 25/03/2010 tanto per far vedere che anch'io so giocare, mando una RaR che inizia con "La situazione va di male in peggio ... sabato 23/03 la connessione cessa completamente ..." e così imparo a fare lo spiritoso !

Loro rispondono, ma si scatena l'inferno. Arrivano in sequenza come cavalloni dell'alta marea, tutta una serie di SMS. Uno in un disperato tentativo di recupero, forse era rimasto in giro nelle celle dell'iperspazio.

Da: 191

Ora: venerdì 19 marzo 2010 20:15

Telecom Italia la informa che la sua segnalazione relativa alla linea 02940xxxx e' in lavorazione con prot.nr. 25488279 .

Da: 191

Ora: sabato 27 marzo 2010 14:16

Telecom Italia la informa che la sua segnalazione relativa alla linea 02940xxxx e' in lavorazione con prot.nr. 25552278 .

Da: 191

Ora: sabato 27 marzo 2010 14:16

Telecom Italia la informa che la sua segnalazione relativa alla linea 02940xxxx e' in lavorazione con prot.nr. 25552278 .

Da: 191

Ora: martedì 30 marzo 2010 14:18

Telecom Italia la informa che la sua segnalazione relativa alla linea 02940xxxx e' in lavorazione con prot.nr. 25559672 .

Da: 191

Ora: venerdì 2 aprile 2010 14:18

Telecom Italia la informa che la sua segnalazione relativa alla linea 02940xxxx e' in lavorazione con prot.nr. 25594245 .

Arriva anche un fax, tanto per essere eclettici e non lasciare nessun medium inutilizzato. Il 10/04/2010 alle 09:53, è una letterina tutta compunta con tanto di Prot.C5384144 circa "la bassa velocità dell'ADSL" Mi dicono di star tranquillo che non si tratta di cause commerciali, in altre parole pago regolarmente, e quindi gireranno tutto ai loro tecnici.

Infatti il 06/04 alle 12:52 facendomi andare per traverso il boccone, mi era arrivata una telefonata. Ci mancava l'uso del telefono, del resto per loro è core business, no? Una tecnica appunto con nonchalance mi dice che se la connessione gira sui 3 o 3,5 Mbps devo "accontentarmi, va benissimo" il mitico 7 è un limite, mica è detto che i limiti debbano essere sempre raggiunti, sennò che limiti sono ? Mi bevo un ottimo caffè con Anna, mia moglie che sorride e scuote la testa. Meno male che non parla, a tutto c'è un limite, appunto!

Ma la Tele-Novela continua. Datata 03/04/2010 mi arriva una letterina da Regalo di Compleanno, come se sti birbanti sapendo che in quel fausto giorno cade il mio genetliaco, volessero in qualche modo farsi perdonare. Sotto il fatidico Prot. C5376511 mi dicono "Gentile Cliente (in effetti cerco sempre di mantenere rapporti educati) ... ci rammarichiamo per il disagio arrecatole. Le comunichiamo che provvederemo a disporre a suo favore un indennizzo in conformità a quanto previsto dall'Art.26 delle Condizioni Generali di Abbonamento. Tale importo Le sarà accreditato nel prossimo Conto Telecom Italia."

Gioia e luminarie, effetti speciali a go-go. Ma avevo dimenticato una massima che è tanto cara al mio amico Guardiano: "Quando qualcosa è troppo bella per essere vera, di sicuro non è vera" Ma stava scritto ... con tanto di Protocollo ... fa niente! ciò che un protocollo crea un protocollo può distruggere.

Che cosa mancava alla ridda dei media ? una mail ! e fatale come le iscrizioni a ruolo delle tasse, la mail arriva.

**from Telecom Italia <caringservizioclienti@telecomitalia.it>reply-to
comunicazioni191@telecomitalia.it
tovmalvezzi@gmail.com**

date 12 April 2010 15:02 subject Riscontro Sua segnalazione mailed-by telecomitalia.it

Asti, 12/04/2010 N.Prot. C5407109

Oggetto: Reclamo per riparazione guasto Linea n. 02940xxxx

Gentile Cliente,

a seguito della Sua segnalazione del 02/04/2010, La informiamo di aver effettuato le dovute verifiche dalle quali non sono emersi elementi che ci consentano di accogliere la Sua richiesta.

Tombola! <ciapa su e porta a ca>, si dice dalle mie parti. In altre parole una ridda di interventi, comunicazioni, contraddizioni, fatti e misfatti per ... nulla. Io devo tenermi quel che passa il convento e loro possono fare quello che vogliono. Ma come posso fermarmi? Alla Posta hanno un budget di Raccomandate da rispettare e recentemente per causa mia devono averglielo alzato di brutto. Non posso abbandonarli così! forse c'è una Fase 2, vedremo.

Vittorio E. Malvezzi

Stop loss sulle Options ... ma le pensano tutte!



Cara la mia Dutura, trovo tanto importante e interessante l'argomento che hai affrontato, da marcarlo coll'evidenziatore ...

... anche se secondo le mie ottiche. Quelle di una persona che a rischio di non sembrare del tutto *compos-sui* ritiene che non bisogna dargliele vinte. A chi? ma a quelli che per ora abbiamo ancora qualche speranza di battere, perché sono un partito trasversale. In altre parole ce n'è dappertutto e per tutti. Sono i furbetti, quelli del non sa chi sono io, o addirittura ... ma io sono La Banca e te la conto su come voglio io.

Ho lasciato passare qualche giorno da quando tu hai pubblicato le tue considerazioni (http://www.francescocaranti.com/piattaforme_tol_sicurezza/stop_loss_opzioni), per vedere se e come reagiva il Mercato. Ottica condivisibile da ogni trader, mi sembra ... Non sono al corrente di reazioni adeguate all'importanza diretta e indiretta del tema. Allora il prode cacciatore di Mulini a vento inforca Ronzinante e parte.

Ma procediamo con ordine, punto per punto, come piace a quel dannato pignolo del Guru. Lo so che a **Francesco Caranti** dà un fastidio bestia quando gli danno del Guru, a lui un matematico coi piedi inchiodati per terra. Ma se così non fosse, dove starebbe il divertimento?

Faccio solo una spazzolata, per sottolineare quello che già hai detto perché come dicevano i Romani "Repetita Juvant" . E quei Romani li me li passa anche el Senatur. Prendo spunto dalla situazione che ci hai raccontato: uno della Nostra Banda che si sente suggerire e proporre da un Bancario, di applicare uno stop loss alle options.

Dico subito che quando ci fanno discorsi del genere, tenterei di capire in termini pratici che tipo di azione ci fosse connessa, in altre parole "cosa vuoi dire?, che cosa devo fare?" così invece vado a 360 gradi. Cioè cerco di pensarle tutte, anche se non sottovaluto la devastante imprevedibilità di un bancario.

Options invece del Future

Parlando di derivati, uno dei vantaggi che Francesco Caranti mi spiegò pazientemente fin dall'inizio quando ancora aveva qualche speranza su di me, è che le Options rispetto ai Futures delimitano già il rischio dell'investimento. Puoi anche perdere tutto quanto investi, ma se non fai delle strategie particolarmente a rischio, vendita non coperta nei suoi diversi modi, quello che investi è il tuo rischio massimo.

Per di più, come chiunque segua giornalmente Caranti sa bene, ci sono i margini. Che sono una rottura solenne, ma come un Grillo Parlante ti seguono e ti avvisano dei rischi che corri. Quindi mettere un stop loss è un mescolare le carte. Per carità ciò non vuol dire che non si debbano monitorare i Mercati e adeguare la strategia. Caranti ama paragonare questa azione a quella di un Sarto.



Salvo dallo stress



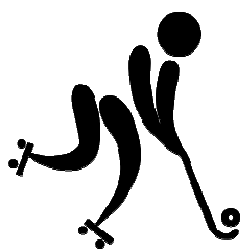
Quindi un ulteriore vantaggio delle Opzioni, almeno per chi come noi ne condivida le logiche e le senta affini al proprio stile di tradare, è quello di risparmiarci i patemi d'animo legati a Mercati ballerini. C'è qualcuno che accusa i dannati Cacciatori di Stop di far troppo bene il loro mestiere, ma senza ricominciare con le congiure, sarà capitato a tutti di vedere beccato uno stop e pochi punti dopo vedere girarsi il Mercato che riparte lasciandoci a terra con un palmo di naso.

Valore Temporale

Le Opzioni hanno una caratteristica tipica: parlo del loro decadimento temporale. Bene in questo caso posso usare uno stop loss, dotato di strumenti che devo padroneggiare bene. Sottolineo che le Greche non sono mica tipetti maneggevoli. In effetti si può mettere in piedi una strategia che preveda un particolare stop loss, non legato ai prezzi ma al tempo che passa. Quindi in assoluto non posso dire che non si possa impiegare alcun tipo di stop loss, ma dubito fortemente che in questo caso il Suggestore sapesse la differenza tra Theta e Vega.



Rollare



Con una strategia aperta, più che parlare di stop, parlerei di rollare a destra o a sinistra. Sostanzialmente anche qui ci sono interventi, ma coordinati su un Panel in modo di dare continuità e coerenza alla strategia

Chiusura di tutte le posizioni

In caso si necessità o convenienza si possono anche chiudere tutte le operazioni, sempre curando le sequenze per non combinare guai e non trovarci

stoppati da improvvisi margini.



Gestione tecnica, come la gestiscono ?



Mi resta un ultimo dubbio. Come gestirebbero lo stop loss? Esistono strumenti particolari su qualche piattaforma professionale che lo permettano? e a che cosa viene legato, al Derivato o al Sottostante?

Concludendo: io spero proprio che si tratti solo della solita incompetenza, peraltro qui giustificata da uno strumento di certo non facile da capire, gestire, padroneggiare.

Se così non fosse, allora si che ci troveremmo di fronte ad un salto di qualità. Perverso, ma degno della strategia di un generale del Celeste Impero. Pur di fregare il cliente le pensiamo tutte.

Certo che il giorno che "loro" si coalizzano e invece di sparpagliarsi si stringono a coorte come dice il **Mameli** ... ragazzi siamo fregati !